



Bilancio sociale della CISL in Emilia Romagna

Anno 2008



Sommario

**Verso il X° Congresso
della CISL Emilia Romagna**

**21-22 aprile 2009
Torre Pedrera (Rimini)**



- Perché il bilancio sociale
- L'identità, i valori, le sfide future
- L'ambito di rendicontazione
- Le attività e le strutture
- Gli associati per territorio e per categoria
- La rappresentatività della CISL
- L'attività, le strutture, l'organizzazione
- La rappresentanza confederale regionale
- I dipartimenti regionali
- La formazione sindacale
- L'immagine CISL fra gli interlocutori esterni
- La rappresentanza confederale sul territorio
- Il ruolo dei pensionati
- La rete dei servizi sul territorio
- Le associazioni promosse dalla CISL
- L'attività di volontariato
- La cooperazione internazionale
- Le persone impegnate nella CISL
- La presenza delle donne
- Le risorse delle strutture confederali



Perché il bilancio sociale

La CISL Emilia Romagna è un'organizzazione di rappresentanza degli interessi dei lavoratori e dei pensionati, che si autofinanzia con i contributi degli associati e degli utenti dei servizi. Come tale è investita, per definizione, di responsabilità sociale e avverte l'esigenza di trasparenza e di rendicontazione innanzitutto ai propri associati e agli interlocutori esterni.

Il Bilancio Sociale è lo strumento adatto per fornire una rappresentazione del perseguimento della propria *missione* e una rendicontazione puntuale della propria attività e gestione interna, anche per rispondere con i fatti ai ricorrenti tentativi di delegittimazione del sindacato.

Il Bilancio Sociale

- è uno **strumento di partecipazione** e di coinvolgimento degli associati e dei dirigenti,
- è uno **strumento di comunicazione** verso gli interlocutori esterni rilevanti,
- è uno **strumento di integrazione** fra le diverse strutture ed istanze interne.

La scommessa è che aumentando la trasparenza, la partecipazione e la comunicazione, possa aumentare la fiducia degli associati, attuali e potenziali, e la legittimazione sociale dell'organizzazione.

La CISL Emilia Romagna, in concomitanza con il suo X° Congresso regionale, ha scelto di avviare questa "operazione trasparenza" attraverso la pubblicazione di questo primo Bilancio Sociale, che costituisce un primo tentativo di rendere conto delle attività svolte e dei risultati conseguiti.



L'identità e i valori della CISL

I valori che animano la visione strategica della CISL sono contenuti nello Statuto e possono essere sintetizzati ricorrendo alle seguenti **parole chiave**:

Centralità della persona – la persona è libera e capace di creare. La centralità della persona è un valore assoluto. Questa visione è in contrapposizione “a tutto ciò che si oppone alla realizzazione del compito personale” (Mounier), a cominciare dalle ideologie e dalla concezione che tende a far prevalere il mercato sulla persona. L'appartenenza ai corpi intermedi della società è la modalità fondamentale attraverso la quale ogni persona realizza sé stessa.

Autonomia – produrre da sé le proprie regole; è autonomia dalla politica partitica, dallo Stato (e, quindi, da interventi via legge finalizzati a regolare la vita interna del Sindacato), dalle controparti datoriali, da correnti di pensiero, da ogni confessione religiosa. L'autonomia è anche declinata come impegno a formare e a far sviluppare tutte le persone che operano per la Cisl.

Associazionismo – il nostro Sindacato non rappresenta una classe sociale, ma delle persone che si sono costituite in libera associazione per promuovere i propri valori e i propri interessi. L'adesione è libera e spontanea e moltiplicatrice della nostra forza organizzativa.

Solidarietà – un atteggiamento attivo e gratuito, atto a venire incontro ed interpretare i bisogni e i desideri degli altri, con l'obiettivo di dare risposte articolate e coerenti con le aspettative. Oggi il concetto va declinato oltre la solidarietà tra eguali, verso una concezione di solidarietà con le persone diverse per etnia, provenienza, credo, genere (Zoll).

Pari opportunità – è la promozione di politiche di pari opportunità tra i generi a tutti i livelli.

Pace – non intesa solamente come cessazione di tutte le guerre, ma come modalità attraverso la quale si affrontano i conflitti, senza ricorrere alla violenza in tutte le sue forme e alla sopraffazione dell'altro.

Partecipazione e democrazia economica – i lavoratori e le lavoratrici hanno diritto a partecipare alla gestione dell'economia del Paese e delle unità produttive, ad essere immessi nella proprietà dei mezzi di produzione.

Solidarietà internazionale tra i sindacati dei lavoratori liberi e democratici è condizione per l'affermazione dei diritti di tutti i lavoratori.

Europeismo - l'unificazione economica dei mercati e delle monete dovrà essere premessa della unificazione politica degli Stati.



Le sfide future

La CISL emiliano-romagnola degli anni 2000 avrà il compito di **rappresentare il lavoro che cambia** con sempre maggiore efficacia ed equità in una regione caratterizzata da un buon livello di coesione sociale e di sviluppo economico, il cui modello di specializzazione produttiva è in fase di profonda ristrutturazione.

La nostra sfida del presente e del prossimo futuro è nell'**integrazione tra la tutela collettiva**, che svolgiamo soprattutto attraverso la contrattazione decentrata, **e la tutela individuale e familiare**, per la quale disponiamo di diversi strumenti. Tra questi vi sono i servizi della CISL, che nella nostra regione hanno raggiunto standard eccellenti, in coerenza con il principio del miglioramento continuo. È, pure, necessario costruire una contrattazione articolata in grado di soddisfare le aspettative di tutti i lavoratori, a partire dal concetto secondo il quale non tutti i lavoratori hanno i medesimi bisogni e gli stessi desideri.

Condizione per "giocare" questa sfida è la **massima trasparenza nei confronti dei nostri interlocutori**, a cominciare dai nostri associati. In ciò risiede l'idea di progettare e realizzare questo bilancio di responsabilità sociale, con il fine di **rendicontare la produzione di valore derivante dal nostro lavoro**.

I dati del bilancio evidenziano la misura (consistente) in cui la **CISL dell'Emilia Romagna contribuisce a produrre capitale sociale**, dando un apporto rilevante a fare della nostra regione ciò che è, un esempio concreto di realizzazione del "modello sociale europeo".

Ciò lo si deve alle tante persone che quotidianamente e, spesso, silenziosamente operano per costruire una società più giusta, a partire dal proprio contesto di riferimento, avendo a riferimento i più deboli o, almeno, coloro che non avrebbero la forza per far sentire la propria voce singolarmente.

Questo lavoro collettivo, spesso non conosciuto e interpretato attraverso gli schematismi della politica, va fatto conoscere, va valorizzato, va rendicontato.

In coerenza con i nostri valori e la nostra missione, faremo in modo che nessuno cammini mai solo.



L'ambito di rendicontazione

Il Bilancio sociale 2008 si concentra sul **radicamento della CISL nel territorio**, condizione di efficacia per tutti quei soggetti sociali che hanno come finalità quella di rappresentare e di essere rappresentativi.

In particolare si focalizza sulla **dimensione confederale**, territoriale e regionale, che sta diventando un ambito sempre più rilevante per l'esercizio della funzione di rappresentanza e tutela dei lavoratori e dei pensionati. Infatti, la concertazione delle politiche pubbliche (fiscali, tariffarie, sociali, territoriali), la bilateralità come forma di welfare territoriale integrativo, la qualità e quantità dei servizi offerti agli associati, sono elementi decisivi per la tutela dei redditi individuali e familiari, soprattutto delle fasce più deboli.

La prossima edizione del Bilancio Sociale si concentrerà maggiormente sulle trasformazioni del mercato del lavoro e della rappresentanza, sulla rappresentatività delle federazioni di categoria, sulle buone pratiche negoziali, sull'organizzazione, gli operatori, le risorse delle categorie.

Questa edizione del Bilancio Sociale individua come **ambiti di rendicontazione**:

- gli associati e la rappresentatività della CISL
- la rappresentanza confederale a livello regionale
- l'immagine della CISL presso gli interlocutori esterni a livello regionale
- il ruolo della federazione dei pensionati
- la rappresentanza confederale sul territorio
- la rete territoriale dei servizi e delle associazioni promosse dalla CISL
- le persone impegnate nelle strutture confederali e la presenza delle donne
- le risorse delle strutture confederali e dei servizi

Per ciascuno di questi ambiti verranno riportate osservazioni qualitative e dati quantitativi, al fine di rendere conto dell'attività svolta dalla CISL in Emilia Romagna ai destinatari della stessa. I dati riportati sono riferiti all'anno 2007 o al 2008, ove disponibili.

Si ringraziano le strutture e le persone che hanno collaborato alla rilevazione.



Gli associati

La CISL in Emilia Romagna nel 2008 ha raggiunto i 315.211 iscritti, nel 1999 ne aveva 280.618. In dieci anni è cresciuta di 34.593 unità, pari al 12,3%.

Il trend di aumento è crescente: negli ultimi 5 anni gli iscritti sono aumentati del 4,4% e nell'ultimo anno del 1,6%. L'incremento è dovuto per la maggior parte agli attivi, che negli ultimi 10 anni sono aumentati del 24,1%, mentre i pensionati sono cresciuti del 3,3% e negli ultimi anni tendono ad essere stazionari.

La distribuzione territoriale degli iscritti, nel 2008, vede Modena con 63.878 iscritti e Bologna con 42.296, quattro territori compresi fra 30.000 e 40.000 iscritti (Forlì-Cesena, Reggio E., Parma, Ferrara); due fra 20.000 e 30.000 iscritti (Piacenza e Ravenna) e due al di sotto di 20.000 iscritti (Rimini e Imola). Questi ultimi, insieme con Reggio Emilia, però hanno i tassi di incremento più elevati (Rimini + 37%, Reggio E.+ 23%, Imola + 20%).

La distribuzione fra attivi e pensionati, nel 2008, vede i pensionati al 52% e gli attivi al 48%. La forbice si è andata riducendo negli anni, in virtù del maggior incremento degli attivi.

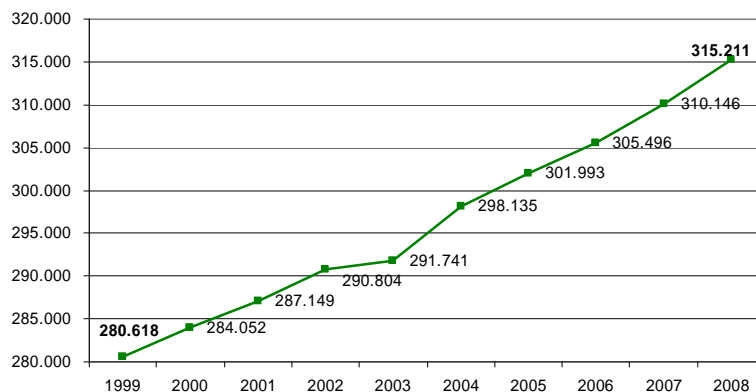
La distribuzione degli attivi fra i settori produttivi vede una sostanziale equivalenza fra gli iscritti nel settore industria con il 26%, nel terziario privato con un altro 26% e nel pubblico impiego con il 23%. L'agro-industria raccoglie l'11% e il restante 14% comprende le categorie dei lavoratori atipici, i quadri, i disoccupati e le pre-adesioni dalle associazioni promosse dalla CISL. Il settore che ha avuto il maggior incremento % in 10 anni è stato il terziario privato (+30%), seguono l'industria (+22%) e il pubblico impiego (+16%). In flessione l'agro-industria (-18%). Le altre categorie hanno avuto un incremento del 135%, che è dovuto a valori di partenza molto bassi, ma testimonia della crescente penetrazione della CISL fra i lavoratori precari.

La distribuzione per categorie degli attivi vede le tre principali categorie del terziario pubblico e privato fra 15.000 e 20.000 iscritti (CISL Scuola, FISASCAT, FP), le categorie dell'industria (FILCA, FIM, FAI, FEMCA) più la FIBA hanno fra 10.000 e 15.000 iscritti, tre categorie fra 5.000 e 10.000 iscritti (FIT, UGC, Disoccupati). Tutte le altre categorie sono al di sotto di 5.000 iscritti, sette delle quali sotto i 1.000. Fra le categorie più grandi quelle che avuto i maggiori tassi di crescita sono la FILCA (+120%), la FISASCAT (+52%), la CISL Scuola (25%), la FIT (+37%), la FIBA (20%). Alcune categorie hanno subito una flessione significativa: la FLAEI (-33%), le categorie del mondo agricolo (FAI e UGC - 18%). Non vengono citate le variazioni delle categorie più piccole, perché una variazione minima induce una variazione percentuale molto accentuata. Citiamo ad esempio l'ALAI, che è passata da 420 a 3.374 iscritti, crescendo del 703%.

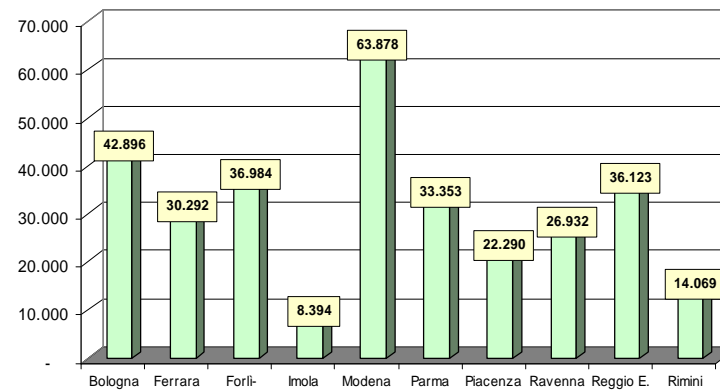


Gli associati

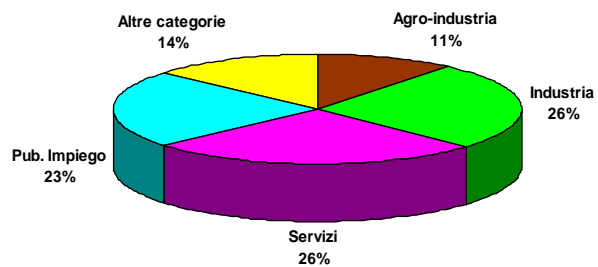
Iscritti alla CISL in Emilia Romagna (1999-2008)



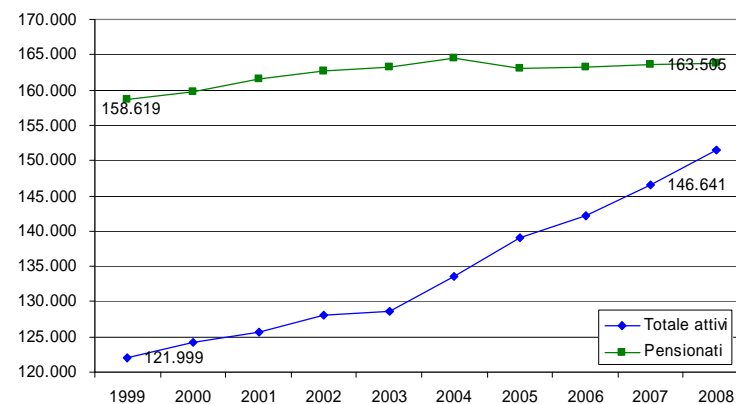
Iscritti alla CISL in Emilia Romagna per territorio - anno 2008



Attivi iscritti alla CISL in Emilia Romagna - anno 2008 per settori produttivi (%)



Iscritti attivi e pensionati alla CISL in Emilia R. (1999-2008)





La rappresentatività

L'Emilia Romagna è una regione con elevati tassi di sindacalizzazione, in cui i sindacati confederali hanno sempre avuto una forte rappresentatività. La tradizione politica della regione si riflette anche nelle adesioni ai sindacati.

La rappresentatività delle 3 maggiori confederazioni: la CGIL è il sindacato più rappresentativo con i due terzi degli iscritti (65%), la CISL è il secondo sindacato con il 25%, la UIL il terzo con il 10% (dati 2007).

Da un'analisi del trend degli ultimi anni emerge, però, che **la CISL ha aumentato in modo significativo la propria rappresentatività**. Dal 1999 al 2007, la CISL è cresciuta del 10,5%, la CGIL dell'1,2%. L'incremento è dovuto principalmente alla crescita del 20% fra gli attivi della CISL a fronte del 9% degli attivi della CGIL e al decremento del 4% dei pensionati della CGIL a fronte della crescita del 3% dei pensionati CISL.

La rappresentatività rispetto al mercato associativo potenziale è più difficile da stimare.

Per le categorie degli attivi è difficile costruire dati di rappresentatività di settore, data la non corrispondenza fra le categorie sindacali ed i settori produttivi secondo le classificazioni ufficiali (ISTAT e Unioncamere) e dato che non si dispone, se non per singoli comparti, dei dati sugli aderenti alle organizzazioni sindacali autonome.

E' possibile, invece, stimare in parte **la rappresentatività delle organizzazioni dei pensionati**, sulla base dei dati forniti dagli enti previdenziali, in primis l'INPS.

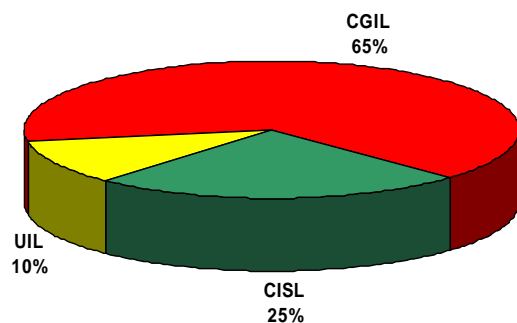
Gli iscritti a SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL in Emilia Romagna nel 2007 erano complessivamente 701.469 su un totale di 1.235.494 pensionati over 55 anni, pari al 56,8%. Considerando, invece, il totale delle pensioni degli over 55 anni, pari a 1.445.618 (un pensionato può essere titolare di più pensioni e dovrebbe versare la trattenuta sindacale su ciascuna di esse, cosa che però spesso non accade), il tasso di adesione ai sindacati confederali è pari al 48,5%. Va tenuto conto, però, che ci sono anche i pensionati iscritti alle associazioni di categoria, che in Emilia Romagna ammontano a 250.441 (non si dispone dei dati delle ACLI). Nel complesso il tasso di sindacalizzazione dei pensionati sale così al 77% sui pensionati e al 65,8% sulle pensioni degli over 55.

Gli iscritti alla FNP rappresentano l'11,3% degli iscritti ai sindacati confederali, sono più giovani ed hanno pensioni più elevate della media. Il tasso di adesione alla FNP per classi di età vede un tasso di adesione doppio rispetto alla media fra i neo-pensionati (55-60 anni), ed una minore rappresentatività fra gli ultraottantenni. Il tasso di adesione per importo della pensione vede una maggiore rappresentatività della FNP fra i pensionati con più di 1.000 euro al mese e contestualmente una minore rappresentatività fra le pensioni al di sotto di 500€. Il tasso di adesione alla FNP degli uomini (11,9%) è leggermente più elevato rispetto a quello delle donne (10,9%). (vedi grafico a pag. 20)

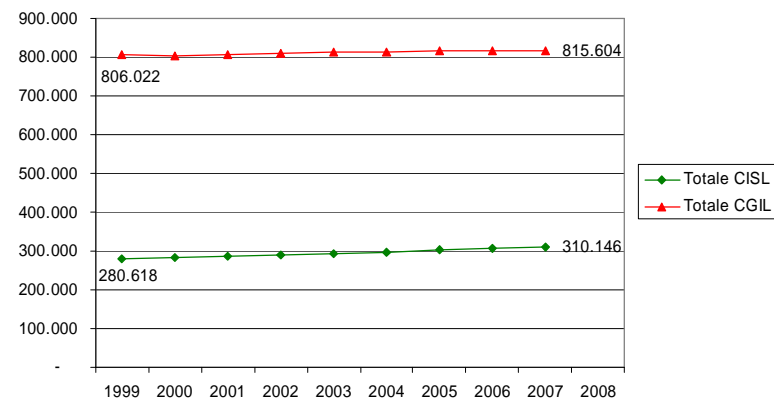


La rappresentatività

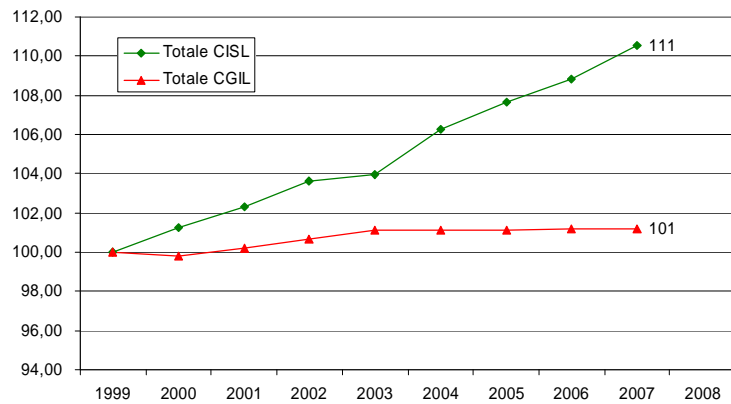
Iscritti CGIL CISL UIL in Emilia Romagna anno 2007



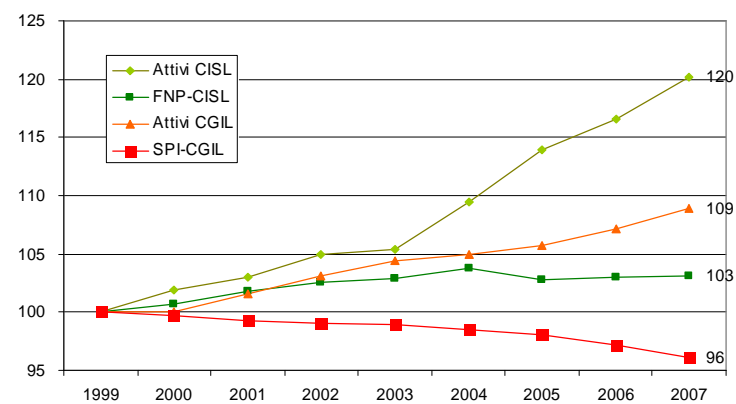
Confronto iscritti CISL e CGIL (valori assoluti 1999-2007)



Confronto iscritti CISL e CGIL (1999=100)



Confronto attivi e pensionati CISL e CGIL (1999=100)



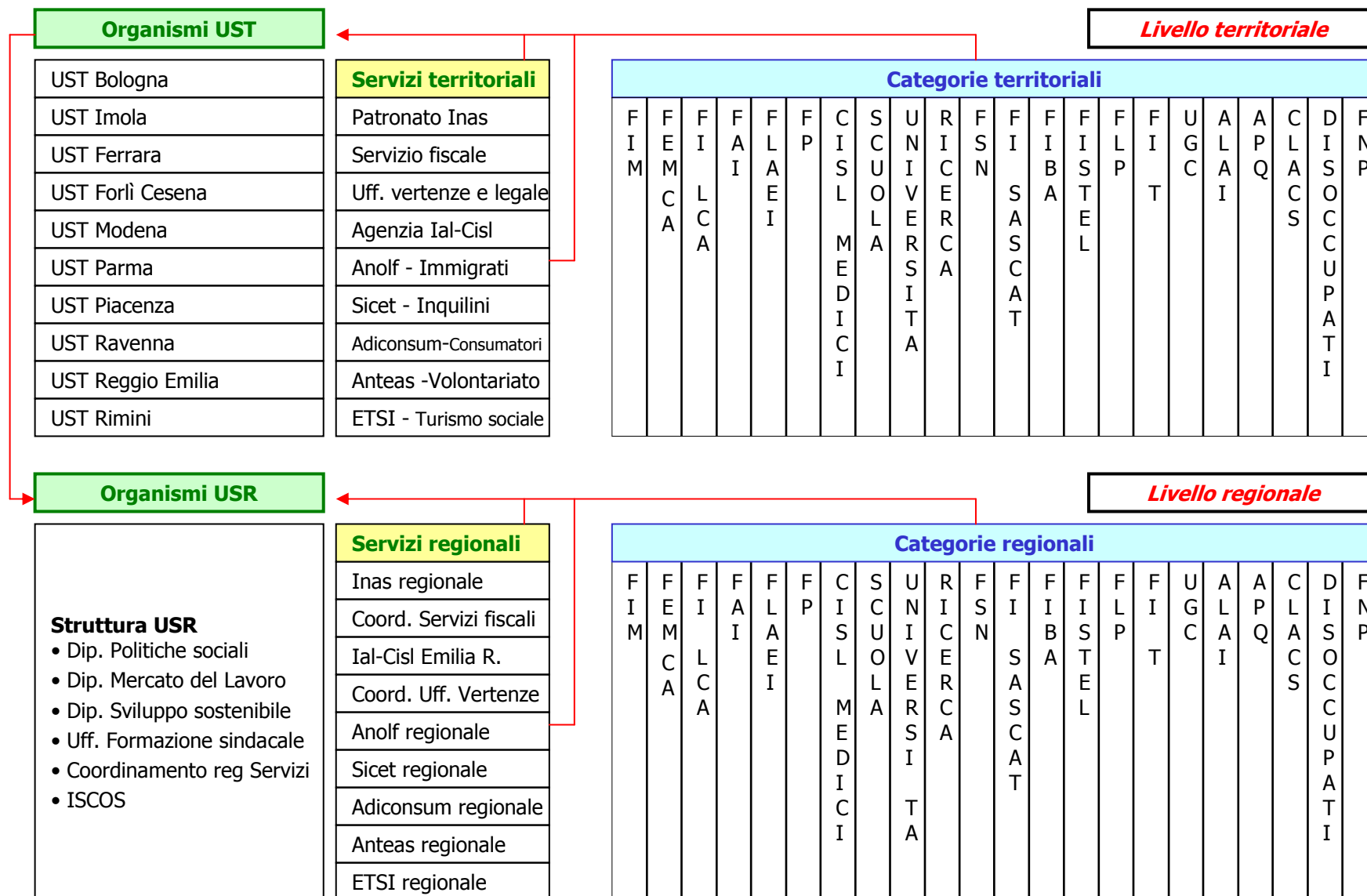


Le attività e le strutture

<i>Attività</i>	<i>Strutture</i>
Rappresentanza e tutela collettiva dei lavoratori e dei pensionati	Federazioni di Categoria
Rappresentanza confederale e concertazione istituzionale	UST e USR
Tutela sindacale individuale dei lavoratori	Uffici Vertenze di categoria e confederali
Formazione di delegati e operatori sindacali	Uffici Formazione di categoria e confederali
Assistenza, consulenza e tutela previdenziale e assistenziale	Patronato Inas
Assistenza, consulenza e tutela fiscale	Servizi fiscali
Formazione professionale per occupati e disoccupati	Ial-Cisl
Rappresentanza e tutela degli immigrati	Anolf
Rappresentanza e tutela degli inquilini	Sicet
Rappresentanza e tutela dei consumatori	Adiconsum
Informazioni e consulenza telefonica (anche sanitaria)	Numero Verde
Attività di volontariato e di promozione sociale	Anteas
Turismo sociale	Etsi
Cooperazione internazionale	Iscos
Studi e ricerche	Isfel



L'organizzazione della CISL in Emilia R.





La rappresentanza confederale regionale

Accordi con la Regione

La concertazione fra le istituzioni e le forze sociali in Emilia Romagna è una prassi istituzionalizzata da molto tempo. L'USR-CISL svolge un ruolo di rappresentanza confederale nei confronti della Regione Emilia Romagna e si è distinta in particolare per la difesa del potere d'acquisto delle famiglie e per la redistribuzione del reddito alle fasce più deboli, per le proposte nel campo delle politiche sociali, educative e per la famiglia. Negli ultimi anni ha contribuito a stipulare, unitariamente con CGIL e UIL, una serie di accordi con:

- il Governo regionale: Bilanci regionali, Patto per lo sviluppo economico;
- l'Assessorato al Lavoro e FP: Norme per lavoro giovanile (2008), Coordinamento e Sviluppo del sistema reg. della formazione (2008), Istituzione di una commissione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (2008);
- l'Assessorato alle Politiche sociali: Politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Emersione del lavoro di cura (badanti), Diritto d'asilo;
- l'Assessorato alla Sanità: Fondo regionale per la non autosufficienza (2006 e rinegoziato annualmente), Sviluppo dei servizi socio-sanitari (2006), Piano sociale-sanitario regionale (2008), Formazione operatori socio-sanitari (2007);
- l'Assessorato ai Trasporti: Clausole sociali nelle gare per l'affidamento del servizio ferroviario in regione (2005);
- l'Assessorato all'Ambiente: Tariffa sociale dell'acqua (2008);
- l'Assessorato alla Programmazione e sviluppo territoriale: Politica di riordino degli enti territoriali (2008), Piano territoriale regionale (in corso), Politiche per la casa (2006-08), Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili (2009), Tavolo di concertazione sui Consorzi di Bonifica (2009).

Accordi con le associazioni di categoria

Il sistema di relazioni sindacali in Emilia Romagna è molto stabile ed avanzato, perché è fondato su una vera comunicazione fra le parti che regge al di là delle divergenze su singole questioni. La CISL si è distinta in particolare per la promozione dello sviluppo della bilateralità come modello di welfare locale contrattato. I principali accordi bilaterali sono stati stipulati con:

- le associazioni degli artigiani: sostegno al reddito, formazione continua, previdenza integrativa, rappresentanza sindacale;
- le associazioni delle cooperative: contratto dei dirigenti cooperativi;
- le associazioni dei commercianti: sostegno al reddito, sostegno alle imprese per la stabilizzazione lavoratori svantaggiati, sostegno; ai genitori che lavorano, sanità integrativa;
- l'associazione delle aziende di servizi di pubblica utilità: tavolo di concertazione sui parametri per l'affidamento dei servizi.

Rapporti unitari

Le tre Confederazioni, di norma, si presentano alla negoziazione con una linea unitaria pre-concordata; sono un interlocutore privilegiato ed influente del governo regionale e delle associazioni datoriali.



I dipartimenti regionali

Dipartimento Politiche sociali

Svolge attività di analisi e proposta relativamente alle politiche e ai servizi di welfare a livello regionale e locale, promuove la circolazione delle esperienze di concertazione istituzionale ed il confronto fra le strategie di rappresentanza degli interessi dei cittadini e quelli dei lavoratori del settore, nella convinzione che si possa conciliare qualità dei servizi e qualità del lavoro. Il dipartimento si compone di un rappresentante politico, un responsabile operativo e coinvolge la FNP, la Funzione Pubblica, la Fisascat e coinvolge le UST.

Dipartimento Mercato del Lavoro

Svolge attività di analisi e ricerca relativa ai fattori delle dinamiche del lavoro, orientata ai modelli europei. In particolare analizza la partecipazione al lavoro di uomini, donne, giovani e i sistemi aziendali, rispetto ai quali la ricerca si declina sui fattori produttivi a livello quantitativo e qualitativo circa le dimensioni aziendali, i trend di crescita o di riduzione quantitativa. Il dipartimento si compone di un rappresentante politico, un responsabile operativo, coinvolge le categorie dell'industria e i componenti delle segreterie delle UST con la delega in materia di Mercato del Lavoro.

Dipartimento Sviluppo sostenibile

Svolge attività di rappresentanza, proposta, tutela e contrattazione, informazione, divulgazione e formazione con riferimento ai temi: ambiente ed ecologia, aziende multiservizi (acqua, gas, energia, igiene urbana), sviluppo del territorio (PTR), bacino del PO e sistema idrografico padano, salute e sicurezza sul lavoro. Il dipartimento si compone di un rappresentante politico, un responsabile operativo, opera in collaborazione con le UST, le Categorie e con il dipartimento nazionale, in una logica di messa in rete di competenze e responsabilità. E' stato costituito un gruppo di lavoro sui temi della sicurezza sul lavoro, coinvolgendo Categorie e Territori.

Ufficio formazione

Promuove e svolge attività di formazione sindacale a quattro livelli: formazione per i delegati sui luoghi di lavoro; formazione d'ingresso per chi si avvia a diventare operatore a tempo pieno; formazione specialistica sull'identità, le competenze, le abilità richieste all'operatore sindacale; formazione dei formatori sui metodi e le tecniche di formazione. Il ruolo che, in Emilia Romagna, svolge l'ufficio formazione dell'USR è, innanzitutto, quello di "fare rete", mettendo a sistema le funzioni formative presenti in alcune UST e Categorie. A questo scopo è stato costituito un gruppo regionale composto di 18 formatori.



La formazione sindacale regionale

Giornate d'aula 2007	105
Giornate d'aula 2008	103
Totale giornate d'aula nel biennio	208

Gruppo formatori regionale	18
di cui uomini	13
di cui donne	5

Tipo di formazione	Partecipanti	Strutture coinvolte	Contenuti prevalenti
Formazione per delegati	450	Ust di Parma, Piacenza, Rimini, Imola e Bologna	Comunicazione
		FIM di Bologna e Reggio Emilia	Negoziazione
		Fisascat di Bologna, Reggio Emilia e Parma	Struttura della contrattazione
		Cisl Scuola di Bologna e Modena	Salute e Sicurezza sul lavoro
		SLP regionale Emilia R.	Cenni di diritto del lavoro
		FLAEI regionale Emilia R.	Identità organizzativa
Formazione d'ingresso per operatori t.p.	50	UST e Categorie (27 corsisti sono stati inseriti in CISL)	Corso lungo interdisciplinare
Formazione specialistica per operatori	240	Gruppo dirigente Esecutivo USR	Identità, rappresentanza, tutele
		Fisascat reg. Emilia R.	Competenze del dirigente sindacale
		Femca reg. Emilia e Veneto	Salute e Sicurezza sul lavoro
		Filca reg. Emilia R.	Competenze del dirigente sindacale
		Anolf e INAS reg. Emilia R.	Immigrazione
		Dipartimento Politiche sociali reg. Emilia R.	Concertazione territoriale
		Centro studi naz., Fond. Biagi	Salute e Sicurezza sul lavoro
Formazione formatori	18	Gruppo formatori regionale di UST e Categorie regionali	Metodi e tecniche di formazione

Dati relativi all'attività promossa e realizzata nel biennio 2007-08 dall'ufficio regionale Formazione sindacale.



L'immagine della CISL fra gli interlocutori esterni

Le valutazioni riportate sono emerse da interviste alle Associazioni regionali di categoria e alla Regione Emilia R.

Punti di forza

Nelle politiche contrattuali la CISL ha avuto un ruolo trainante per l'introduzione e lo sviluppo del **modello della bilateralità**, con particolare riferimento al sostegno al reddito e alla formazione professionale.

Nella negoziazione con le istituzioni la CISL si è distinta in particolare per la **difesa del potere d'acquisto delle famiglie** e per la redistribuzione del reddito, sia sul versante dei servizi di welfare, che su quello della riduzione della pressione fiscale. Altri ambiti di intervento privilegiati della CISL sono **le politiche educative**, le politiche per la **famiglia**, le politiche di **conciliazione dei tempi**.

La CISL Emilia Romagna ha uno stretto rapporto di **dialogo e confronto con la Pastorale del Lavoro**, alla quale offre un contributo per leggere la realtà sociale e il mondo del lavoro.

Nel complesso il contributo della CISL viene valutato *"molto positivo ed equilibrato, non ideologico, pluralista nell'ascolto, flessibile nelle risposte"*. La CISL viene giudicata un interlocutore affidabile e competente, disponibile al confronto e al dialogo. **Il tratto distintivo della CISL** è la maggiore determinazione a portare tematiche concrete al negoziato, la capacità di entrare nel merito delle questioni, la capacità di mediazione e il pragmatismo nel definire un'intesa.

La CISL spesso ha compreso per prima i nodi del rinnovamento. È più disponibile all'innovazione degli strumenti contrattuali, ma deve fare i conti con la CGIL, la sigla nettamente più rappresentativa in Emilia Romagna, per non mettere a repentaglio l'unità sindacale.

La CISL arriva prima sull'idea della tutela individuale e dà uno stimolo positivo agli altri sindacati. Nel complesso, **i suoi servizi sono reputati di alta qualità** e creano un'immagine positiva, che consente alla CISL di farsi conoscere e di raccogliere adesioni.

Punti di debolezza

Emerge poco la visione distintiva della CISL rispetto alla CGIL. La CISL fatica a marcare posizioni più coerenti con i suoi valori di riferimento. Un altro punto di debolezza è la **carenza di comunicazione e di marketing associativo**, che non consente alla CISL di far giungere il suo messaggio.

Qualcuno rileva una certa discrasia fra confederazione e categorie, un contrasto di interessi fra categorie degli attivi e dei pensionati, fra categorie del privato e del pubblico, una certa difficoltà di raccordo fra livello regionale e provinciale, che si traducono nella difficoltà a fare sintesi fra le diverse posizioni al proprio interno.



La rappresentanza confederale territoriale

La rappresentanza sindacale confederale è una funzione svolta a livello territoriale dalle 10 UST, si esplica nel rapporto con le istituzioni pubbliche e con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e nel rapporto con le organizzazioni della società civile, in particolare del mondo cattolico. Sul versante interno la funzione di coordinamento confederale si esplica attraverso gli organismi dirigenti e dipartimenti intercategoriale su specifiche tematiche.

Il rapporto con le istituzioni vede impegnate le UST negli incontri, unitari con CGIL e UIL, con circa l'80% delle istituzioni del territorio, per concertare le politiche pubbliche locali, in primis le politiche fiscali e le politiche sociali, per la salvaguardia del potere di acquisto e per la redistribuzione dei redditi a favore delle fasce deboli.

I principali interlocutori negoziali sono:

- i Comuni, sui bilanci di previsione, sulle imposte locali, sulle tariffe, sull'ISEE;
- le Associazioni intercomunali e le Unioni di Comuni, sulla gestione associata di funzioni e servizi comunali e sulle tariffe;
- i Distretti socio-sanitari, sui piani di zona e sul fondo regionale per la non autosufficienza;
- le Aziende di Servizi alle Persone, sulle rette e sulle tariffe, sull'offerta di servizi;
- le Aziende Sanitarie Locali, sui piani attuativi locali, sui tempi di attesa delle prestazioni, sui bilanci;
- i Servizi pubblici locali, sull'organizzazione del trasporto pubblico locale e sulle tariffe sociali di trasporti, servizi idrici, gas, rifiuti;
- l'Amministrazione Provinciale, sul mercato del lavoro, la formazione professionale, i servizi all'impiego, gli immigrati;
- la Prefettura e la Questura, sulla gestione dei flussi degli immigrati.

Il rapporto con le associazioni di categoria vede impegnate le UST nella contrattazione territoriale insieme con le federazioni di categoria interessate. Particolare attenzione viene data dalla CISL al tema della bilateralità, come modello di garanzia sociale del territorio. Negli ultimi tre anni 8 UST hanno fatto accordi bilaterali con le associazioni dell'artigianato, 6 con le associazioni degli industriali, 2 con le associazioni delle cooperative, 2 con le associazioni dei commercianti, 2 con le associazioni degli agricoltori.

Il rapporto con il mondo cattolico si rivolge prioritariamente alla Pastorale del Lavoro, ma anche alle ACLI sui temi del lavoro, e alla Caritas sui temi del volontariato e dell'immigrazione.

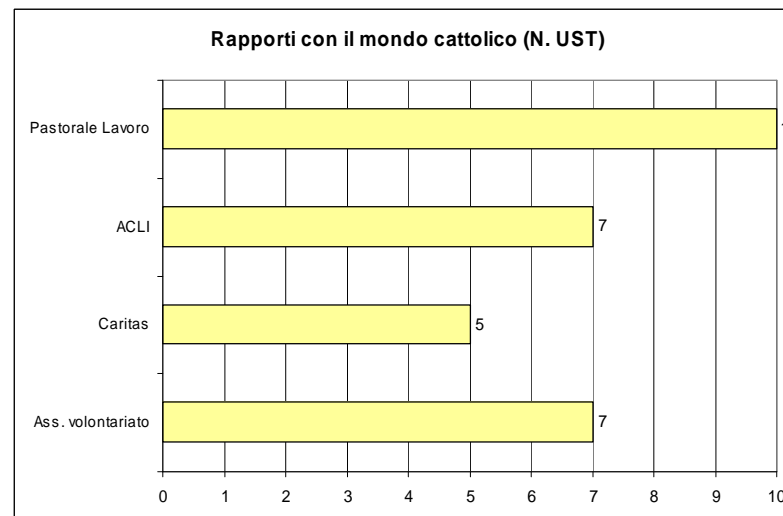
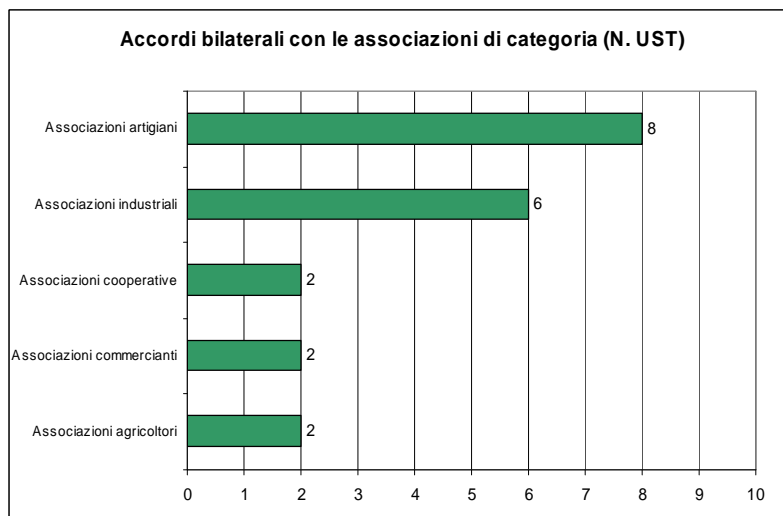
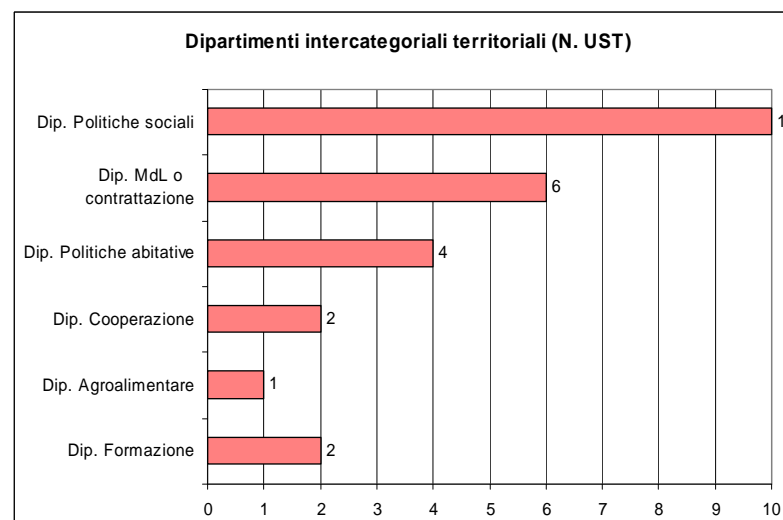
Le strutture confederali coordinano la loro azione con le categorie nell'ambito di alcuni **dipartimenti tematici**:

- il Dipartimento Politiche Sociali vede il coinvolgimento dei pensionati, della Funzione Pubblica e del terziario privato;
- il Dipartimento Mercato del Lavoro vede il coinvolgimento di tutte le categorie del settore dell'industria;
- in alcuni territori sono stati costituiti, inoltre, alcuni altri dipartimenti in base a specifiche esigenze locali.



La rappresentanza confederale territoriale

Istituzioni locali	Presenti	Incontrate	%
Comuni	341	275	81%
Forme ass.ve intercomunali	35	29	83%
Aziende di Servizi alla Persone	36	24	67%
Distretti socio-sanitari	38	38	100%
Aziende sanitarie locali	9	9	100%
Amministrazioni provinciali	9	9	100%
Camere di Commercio	9	2	22%
Prefetture e Questure	9	4	44%
Servizi pubblica utilità	n.r.	6	n.r.
Totale	486	396	81%





Il ruolo dei pensionati

La FNP svolge un fondamentale ruolo di presidio del territorio, mediante una rete capillare che conta 166 sedi e 141 recapiti per un totale di **307 punti di presenza** in Emilia Romagna.

La federazione svolge essenzialmente tre funzioni:

- la rappresentanza degli interessi dei pensionati, sulla base dell'analisi dei bisogni sul territorio;
- l'accoglienza, l'informazione, i servizi presso le sedi, in stretta collaborazione con i servizi della CISL;
- le attività di socializzazione e di promozione del volontariato, anche mediante le ANTEAS.

La FNP svolge un importante ruolo di supporto della funzione di rappresentanza confederale, sia partecipando a fianco della UST ai tavoli di negoziazione con le istituzioni del territorio, sia rappresentando la CISL agli incontri con i Comuni più piccoli, tramite la rete di **81 leghe dei pensionati** sul territorio regionale.

I pensionati della FNP, volontariamente, tengono aperte le sedi e curano l'accoglienza di tutte le persone che vi entrano per qualsiasi motivo, svolgendo una funzione di filtro verso i servizi e le categorie degli attivi. Gli agenti sociali della FNP, pensionati con competenze specifiche, collaborano con i servizi CISL.

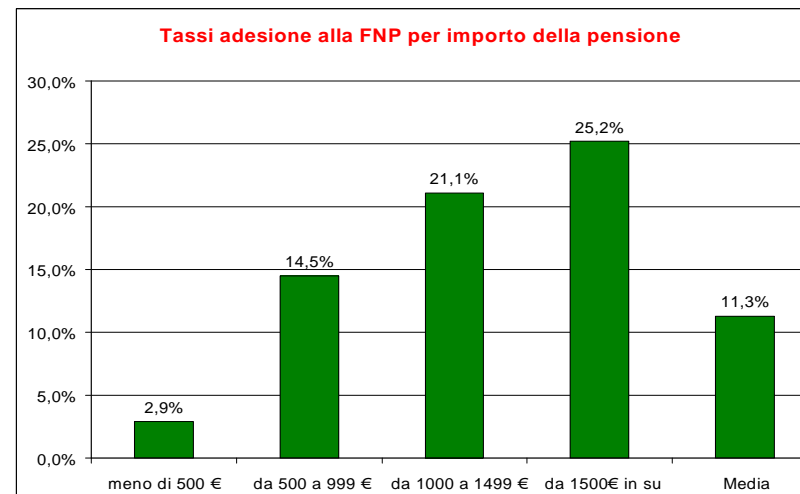
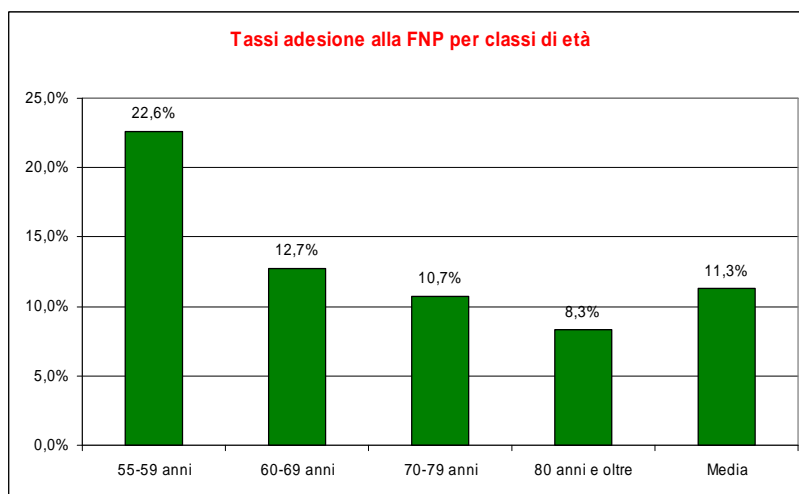
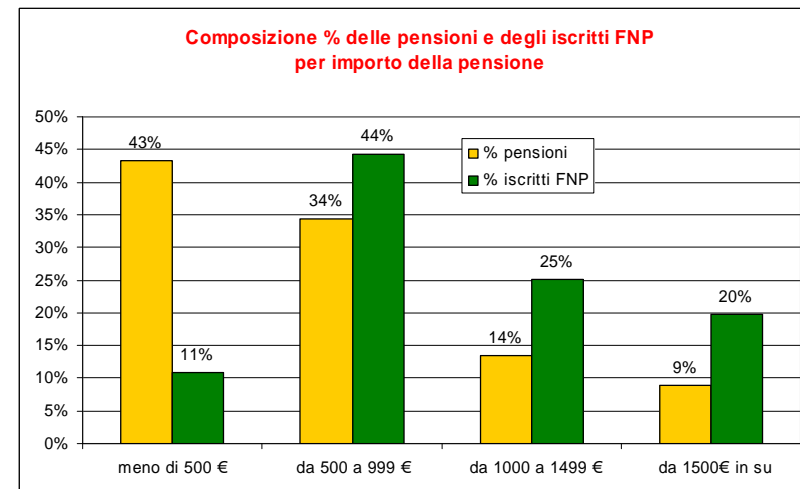
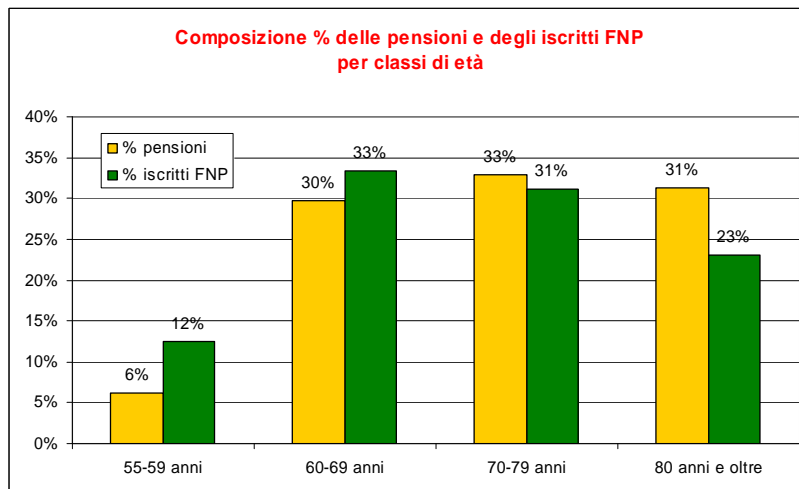
La FNP può contare sulla collaborazione volontaria di **236 componenti delle segreterie di Lega e su 239 collaboratori part-time** (per lo più agenti sociali), i primi impegnati più sul versante della rappresentanza, i secondi più su quello della tutela e dei servizi (con un margine di sovrapposizione dei due ruoli). Questi attivisti fanno parte di un gruppo più ampio di circa 1.200 associati componenti dei direttivi di Lega.

Le motivazioni che spingono questo grande numero di persone ad impegnarsi per il sindacato sono: il sentirsi utili nella terza età ed il sentirsi agenti di cambiamento sociale, la socializzazione e la valorizzazione delle proprie competenze ed attitudini, l'accesso privilegiato all'informazione, la crescita personale e il confronto con gli altri, il lavoro in gruppo, la partecipazione alla vita sociale. Un fondamentale fattore di motivazione è la partecipazione a **momenti di formazione**, che negli ultimi due anni ha coinvolto 473 persone, cioè un terzo del gruppo dei dirigenti e dei collaboratori.

Un punto di forza della FNP è il ruolo di promozione del volontariato: sul territorio regionale sono presenti **17 ANTEAS** - Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà – che svolgono attività di volontariato e di promozione sociale, in convenzione con enti locali e tramite la presenza nei centri anziani, partecipano ai tavoli istituzionali che vedono la presenza del volontariato.



La rappresentatività della FNP





I numeri della FNP

Presenza sul territorio	BO	IM	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RM	Tot.
N° leghe	11	4	11	3	7	5	9	16	6	9	81
N° sedi	25	5	19	11	36	8	10	16	26	10	166
N° recapiti	4	2	20	17	5	16	27	17	28	5	141
Totale sedi + recapiti	29	7	39	28	41	24	37	33	54	15	307

Rappresentanza	Presenti	Incontrate	%	di cui solo da FNP	% solo FNP
Comuni	341	275	81%	156	46%
Associazioni o Unioni di Comuni	35	29	83%	12	34%
Aziende di Servizi alla persone	36	24	67%	2	6%
Distretti socio-sanitari	38	38	100%	3	8%
Aziende Sanitarie locali	9	9	100%	-	0%
Amministrazioni provinciali	9	9	100%	-	0%
Regione Emilia Romagna *	1	1	100%	-	0%
Totale istituzioni	469	385	82%	173	37%

* Fatti 22 incontri nel 2007

Anteas	BO	IM	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RM	Tot.
Ass. di Volontariato	2	1	1	3	1	1	1	4	2	0	16
Ass. di Promozione sociale				1							1

Componenti organismi dirigenti	TOT	M	F
Componenti direttivi di Lega	1190	903	287
Componenti segreterie di Lega	236	199	37
Segretari generali di Lega	81	74	7
Componenti direttivi territoriali	532	408	124
Componenti segreterie territoriali	35	24	11
Segretari generali territoriali	10	10	0
Componenti direttivo regionale	83	61	22
Componenti segreteria regionale	4	3	1
Segretario generale regionale	1	1	0

Dirigenti e collaboratori	TOT	M	F
N° dirigenti pensionati (componenti Esecutivo reg.)	144	127	17
N° collaboratori part-time	239	186	53
N° dipendenti a tempo indeterminato	13	4	9
N° volontari in servizio civile	0	0	0
N° volontari a titolo gratuito (compreso Anteas)	76	47	29
Totale	472	364	108

Formazione sindacale	TOT	M	F
N° partecipanti a corsi FNP	393	299	94
N° partecipanti a corsi CISL	65	51	14
N° partecipanti a corsi unitari	15	12	3
Totale	473	362	111
% su dirigenti e collaboratori*	33%	33%	32%

*Calcolata sui componenti dei Direttivi di Lega più collaboratori e dipendenti.



La rete dei servizi territoriali

Il radicamento territoriale della CISL è garantito da una rete capillare di 232 punti di presenza sul territorio, fra sedi territoriali, sedi di zona e recapiti. A questa rete si aggiungono ulteriori 75 sedi della Federazione dei Pensionati, per un totale di 307 punti di presenza.

Le sedi sono il punto di erogazione di **un'ampia offerta di servizi** e di contatto con un grande numero di utenti, per lo più iscritti CISL.

- Servizi previdenziali e assistenziali, tramite il Patronato INAS;
- Servizi fiscali, tramite le società di servizi costituite dalle UST in ogni territorio;
- Servizi legali: vertenze di lavoro gestite dalle categorie e dagli uffici confederali, e assistenza legale civile;
- Centri per il lavoro e formazione professionale, quest'ultima attraverso lo IAL-CISL, ente di formazione.

Ai servizi più strutturati si affiancano altri sportelli gestiti da **associazioni promosse dalla CISL**:

- Sportello immigrati, tramite l'ANOLF in collaborazione con l'INAS e il Servizio Colf-badanti
- Sportello casa ed inquilini, attraverso il SICET
- Sportello consumatori, attraverso l'ADICONSUM
- Attività di volontariato e promozione sociale, tramite le ANTEAS
- Turismo sociale, mediante l'ETSI
- Progetti di cooperazione internazionale, mediante l'ISCOS
- Altri sportelli di servizi attivati sulla base delle esigenze locali.

Nelle sedi territoriali è presente **il coordinamento dei servizi**, che in alcuni casi è attribuito alla figura del coordinatore dei servizi – in genere individuato nel responsabile dell'INAS (Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Rimini), negli altri fa capo direttamente ad un componente della Segreteria UST (Segretario Generale od Organizzativo). L'individuazione di un coordinatore ad hoc consente una politica di gestione più efficiente e soprattutto una capacità di integrazione operativa fra i servizi, anche in materia di scelte logistiche riguardanti la presenza sul territorio e la condivisione delle risorse finanziarie ed umane. Su questo si innesta l'esperienza degli operatori "polivalenti", che soprattutto nelle sedi periferiche svolgono funzioni di primo livello per tutti i servizi, funzionando da filtro per i casi più complessi. I servizi e le associazioni hanno, inoltre, un livello di **coordinamento regionale**, con un coordinatore regionale individuato nel responsabile dell'INAS regionale.

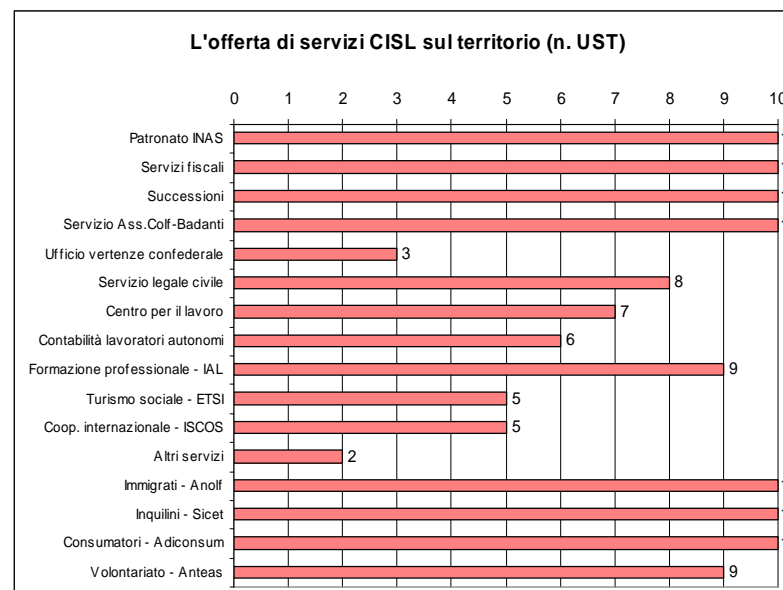
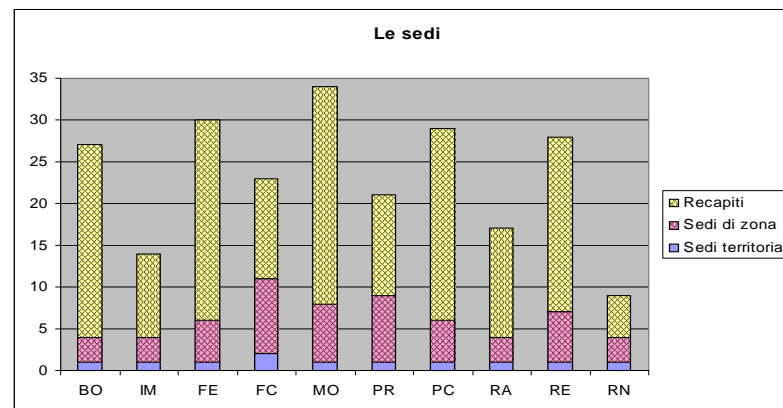


La rete dei servizi territoriali

Punti di presenza CISL	BO	IM	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	Tot
Sedi territoriali	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	11
Sedi di zona	3	3	5	9	7	8	5	3	6	3	52
Recapiti	23	10	24	12	26	12	23	13	21	5	169
Totale punti di presenza	27	14	30	23	34	21	29	17	28	9	232

Servizi CISL	BO	IM	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	Tot
Patronato INAS	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	10
Servizi fiscali	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	10
Successioni	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	10
Servizio Assistenza Colf-Badanti	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	10
Ufficio vertenze confederale	sì	sì					sì				3
Servizio legale civile	sì	sì	sì	sì		sì	sì	sì	sì		8
Centro per il lavoro	sì	sì		sì	sì		sì	sì		sì	7
Contabilità lavoratori autonomi	sì	sì	sì				sì	sì	sì		6
Formazione professionale - IAL-CISL	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì		9
Turismo sociale - ETSI		sì			sì			sì	sì	sì	5
Cooperazione internazionale - Iscos	sì			sì	sì		sì		sì		5
Totale servizi	10	10	7	8	8	7	11	9	9	6	85

Associazioni promosse	BO	IM	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	Tot
Immigrati - Anolf	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	10
Inquilini - Sicet	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	10
Consumatori - Adiconsum	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	10
Volontariato - Anteas	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì		9
Totale associazioni	4	4	4	4	4	4	4	4	4	3	39
Totale servizi e associazioni	14	14	11	12	12	11	15	13	13	9	124





Il patronato INAS

L'INAS offre assistenza, consulenza e tutela in campo previdenziale (INPS, INPDAP, altri enti), infortunistico (INAIL) e assistenziale (es. invalidi civili, flussi immigrati). Nell'anno 2007, in Emilia Romagna, l'INAS ha erogato complessivamente **106.337 prestazioni**. L'attività è relativa per il 74% all'INPS (previdenza settore privato), per il 12% all'INPDAP (previdenza settore pubblico), per l'8% all'INAIL, per il 6% agli altri enti (pensioni sociali).

Il mercato dei patronati in Emilia R. presenta alcune caratteristiche distintive rispetto a quello nazionale: la quota di pratiche INPS patrocinata da tutti i patronati è dell'89%, a fronte della media nazionale del 79%; la quota di pratiche INPDAP patrocinata dai patronati è dell'84%, quasi il doppio della media nazionale del 44%.

In questo quadro, l'INAS ha il 15% del mercato INPS, l'INCA-CGIL il 36%, le ACLI il 10%, l'ITAL-UIL il 6%, il CUPLA (che riunisce i patronati delle associazioni dei lavoratori autonomi) il 34%, gli altri patronati 1%. Il punto di forza dell'INAS è costituito dalle pensioni del settore pubblico, in cui ha il 31% del mercato INPDAP, l'INCA-CGIL il 41%, le ACLI il 8%, l'ITAL-UIL il 6%, il CUPLA il 12%, altri 2%.

I servizi offerti dal patronato sono universali e gratuiti, cioè rivolti a tutti i cittadini. Per questa attività i patronati ricevono un finanziamento pubblico determinato in percentuale sul monte dei contributi versati dai lavoratori, in rapporto al punteggio totalizzato per le pratiche svolte, nell'ambito di un paniere di 22 prestazioni. I patronati sono tenuti, comunque, ad erogare gratuitamente tutti gli altri servizi previsti dal decreto istitutivo (oltre 100).

Per l'INAS, l'attività finanziata incide per il 21% sull'attività totale, l'altro 79% consiste di attività comunque svolta, ma non finanziata. Negli ultimi 3 anni, in Emilia Romagna, l'INAS ha visto **un incremento dell'attività del 40%** (in parte attribuibile alla gestione delle pratiche degli immigrati), mentre ha avuto un incremento del punteggio utile pari al 4,5% (e una lieve flessione sull'anno precedente del 2,3%). Il risultato è un gap rilevante fra l'attività riconosciuta ai fini del finanziamento e quella effettivamente svolta, al quale sopperisce la CISL.

Gli operatori che lavorano per il patronato in Emilia R. sono 111, di cui 53 messi a disposizione dalle UST, 32 dei quali a titolo oneroso per l'INAS, 21 interamente a carico della CISL.

Il contributo statale nel 2007 è stato di 4.151.506 €. *Da stime dell'INPS risulta che il costo unitario della pratica svolta dal patronato sia largamente inferiore al costo di una pratica svolta direttamente dall'INPS.*

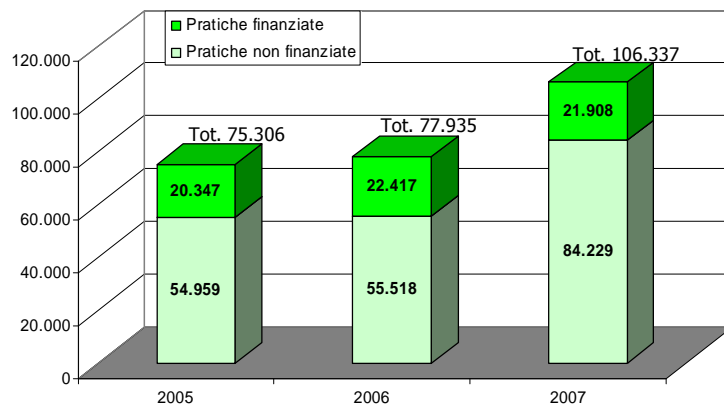
D'altro canto, l'attività del patronato offre l'opportunità alla CISL di fare promozione associativa, funzione svolta in collaborazione con la FNP, che nel 2007 si è tradotta in **12.280 nuovi iscritti** (+ 6% sul 2005), il 55% dei quali a vantaggio delle categorie degli attivi e il 45% dei pensionati.

In sintesi, il patronato produce utilità: per l'utenza, alla quale presta un servizio di qualità; per la CISL, per la funzione di promozione e fidelizzazione associativa svolta; per la PA, per i risparmi che consente di realizzare.

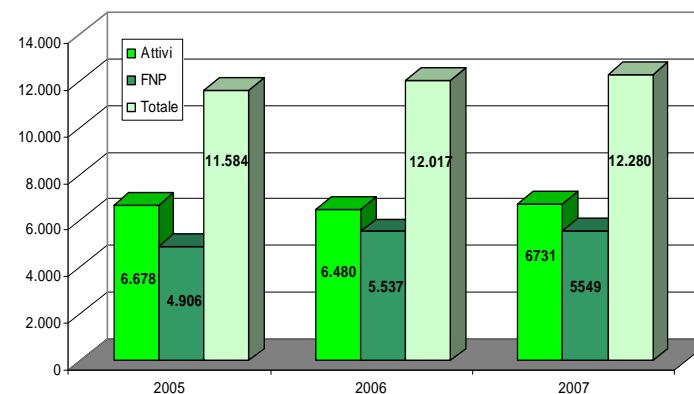


Il patronato INAS

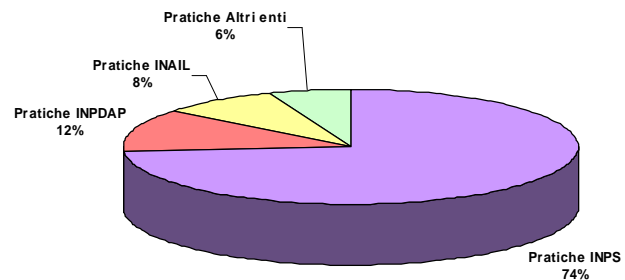
Andamento prestazioni dal 2005 al 2007



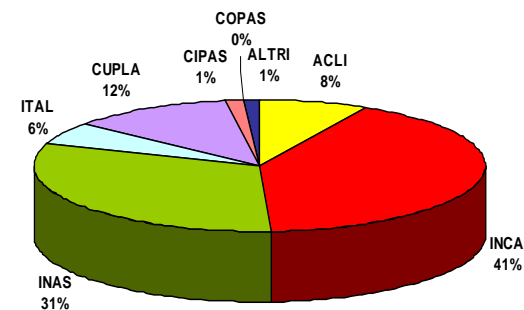
Iscritti alla CISL promossi dall'INAS dal 2005-2007



Pratiche INAS per ente destinatario (%) - anno 2007



Quote di mercato INPDAP in Emilia Romagna - anno 2005





I servizi fiscali

I servizi fiscali offrono consulenza, assistenza e tutela ai cittadini contribuenti per gli adempimenti in campo fiscale: dichiarazioni dei redditi, ICI, RED, ISEE, prestazioni svolte in convenzione con l'Agenzia delle entrate, l'INPS, Enti locali e altri enti. A questi si aggiungono il servizio successioni e l'assistenza per colf e badanti.

Nell'anno 2007, in Emilia Romagna, i servizi fiscali della CISL hanno erogato complessivamente **351.357 prestazioni**. Il prodotto principale è il 730, che costituisce il 60% dell'attività, seguono i RED con il 23%, l'ISEE con il 12%, l'Unico con il 4%, l'assistenza a colf e badanti con l'1%. I 730 sono cresciuti del 7,2% negli ultimi tre anni e del 28% in 10 anni.

Il mercato dei 730 è così ripartito: 33% alla CGIL, 16% alla CISL, 6% alla UIL, 19% alle associazioni di categoria (dati 2007), il 26% ad altri CAF (compreso quello dei commercialisti).

Il fatturato delle società di servizi delle UST dell'Emilia Romagna, nel 2007, ammonta 10.337.024 € a fronte di costi per 10.0063.045 €, con un utile di 273.979 euro al lordo delle imposte, pari al 2,65%. Calcolando che le imposte incidono per oltre il 50%, l'insieme delle società ha chiuso con un leggero attivo, fatte salve le differenziazioni territoriali.

Il finanziamento pubblico, erogato in base al numero delle pratiche svolte per il contributo stabilito dalle convenzioni con le diverse amministrazioni pubbliche, incide circa per il 35% del fatturato, a fronte del 65% di entrate proprie. *Da stime dell'Agenzia delle Entrate risulta che il costo unitario della pratica svolta dai CAF sia largamente inferiore al costo di una pratica svolta direttamente dall'Agenzia stessa.*

Le tariffe dei servizi fiscali sono differenziate per iscritti e non iscritti e per fasce di reddito in un rapporto che va da 1/2 a 1/3 secondo i territori e le fasce di reddito. Anche le tariffe più alte sono inferiori a quelle di mercato

Nel 2007 i servizi fiscali hanno fatto **2.831 nuovi iscritti alla CISL**, con la collaborazione della FNP.

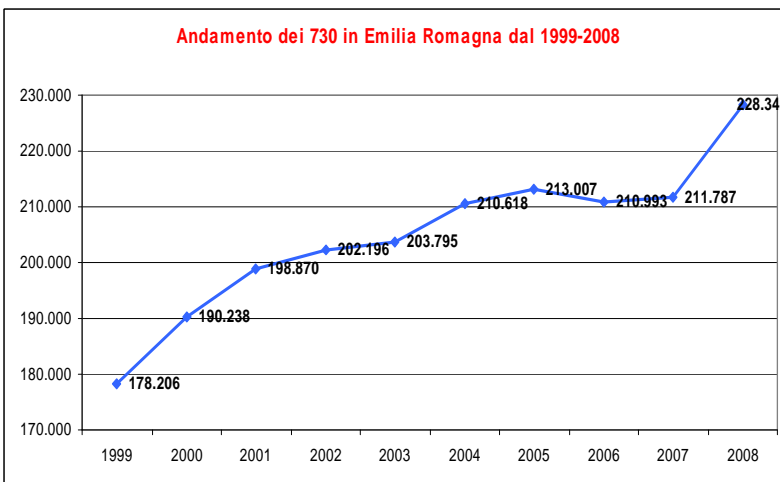
Gli operatori dei servizi fiscali a tempo indeterminato in totale sono 151, di cui 80 a tempo pieno e 71 a tempo parziale. A questi si aggiungono circa altri 76 operatori stagionali (rapportati a tempo pieno) assunti per la campagna fiscale.

In sintesi, il servizio fiscale produce utilità: per gli associati CISL, ai quali offre un servizio di qualità a tariffe ridotte; per i cittadini non iscritti, ai quali offre un servizio di qualità a prezzi inferiori a quelli di mercato svolgendo una funzione di calmiera; per la CISL, in virtù della funzione di promozione e fidelizzazione associativa svolta; per la pubblica amministrazione, per i risparmi che consente ad essa di realizzare.

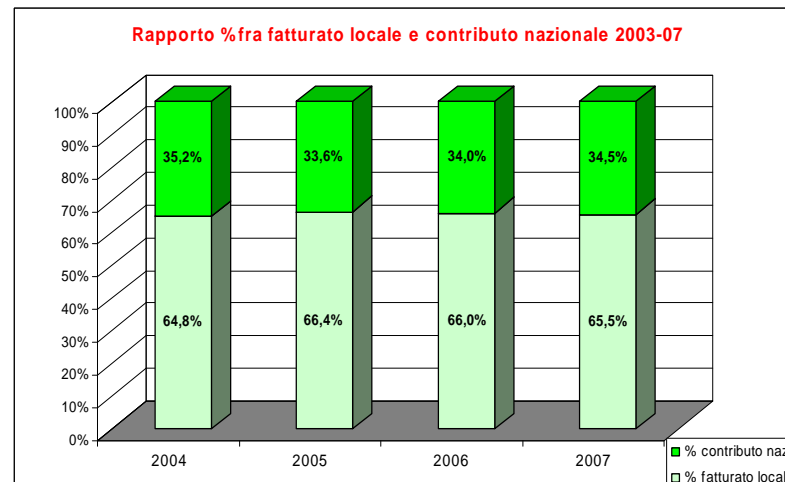


I servizi fiscali

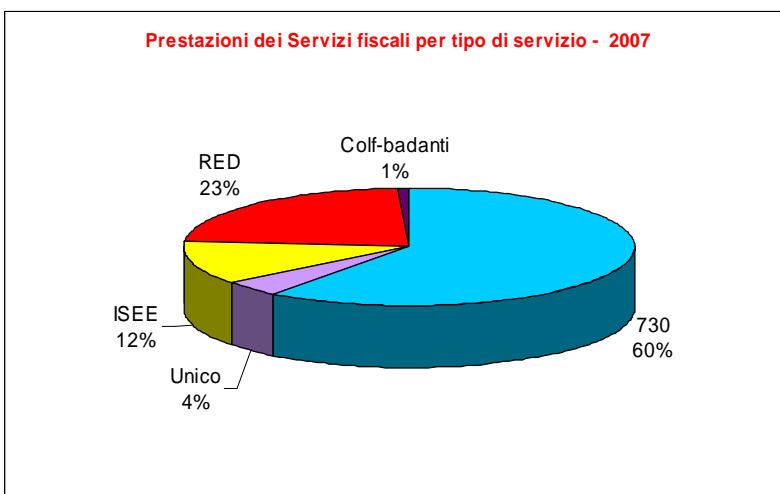
Andamento dei 730 in Emilia Romagna dal 1999-2008



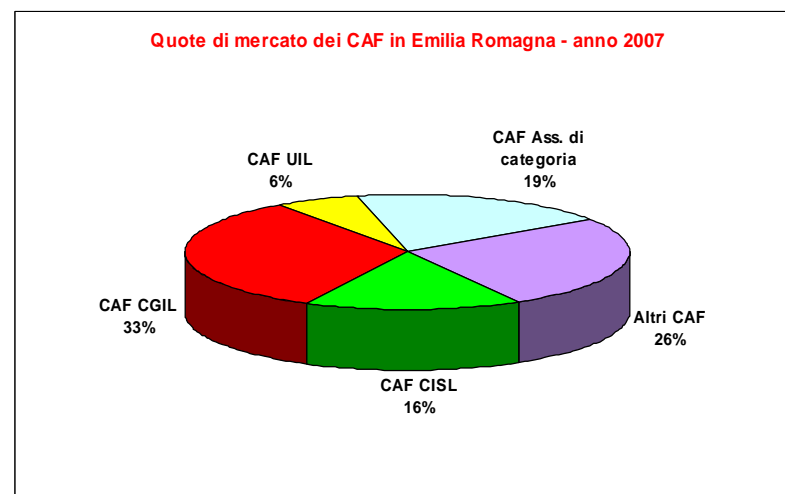
Rapporto % fra fatturato locale e contributo nazionale 2003-07



Prestazioni dei Servizi fiscali per tipo di servizio - 2007



Quote di mercato dei CAF in Emilia Romagna - anno 2007





I servizi al lavoro

La formazione professionale

Lo **IAL-CISL Emilia Romagna** è un ente di formazione che progetta e realizza progetti formativi per il potenziamento delle competenze richieste dal mondo del lavoro, ricerca e sviluppa nuove didattiche e nuovi modelli per offrire un miglior servizio all'utente della formazione.

Lo IAL si rivolge a chi cerca lavoro, a chi vuole cambiarlo, a chi vuole migliorarlo. Nel 2007 ha organizzato 546 corsi di formazione, che hanno coinvolto **3.491 utenti** fra occupati e disoccupati, offrendo loro formazione iniziale, formazione superiore, formazione continua, formazione permanente.

Il 92% dei disoccupati che ha frequentato i corsi IAL ha trovato lavoro entro 6-12 mesi. Il 71% ha trovato un lavoro coerente con la formazione ricevuta.

Lo IAL Emilia Romagna è articolato in due macro-aree (Emilia e Romagna) con alcune agenzie territoriali e tre scuole alberghiere e di ristorazione a Cesenatico, Serramazzoni e Cervia. Ha 98 dipendenti a tempo pieno e si avvale di numerosissimi rapporti di collaborazione per la progettazione e per la docenza.

Il bilancio dello IAL ammontava nel 2007 a 17.246.044 €, finanziato per l'82% dalla Regione Emilia Romagna, per la realizzazione dei programmi di formazione comunitari, per il 15% da fondi interprofessionali contrattati con le associazioni datoriali e per il 3% dall'utenza dei corsi di formazione.

Le vertenze di lavoro

SindaCARE è il servizio di assistenza e consulenza che la CISL e le federazioni sindacali di categoria offrono a tutti i lavoratori nel caso in cui sorgano problemi nel rapporto di lavoro. In particolare, SindaCARE fornisce la sua consulenza in merito alle leggi e ai contratti che regolano il rapporto di lavoro, accompagnando e indirizzando quanti non hanno una conoscenza precisa della propria posizione lavorativa e dei propri diritti.

In Emilia Romagna, questa funzione è svolta dalle Federazioni di categoria. In tre territori - Bologna, Imola e Piacenza - viene svolta in parte anche da uffici confederali, sulla base di accordi con le federazioni di categoria.

Nel 2007 questi 3 uffici hanno seguito **880 vertenze individuali e 79 vertenze collettive** (fallimenti).

I lavoratori coinvolti nelle vertenze sono stati 987, di cui 350 già iscritti alla CISL, 244 iscritti per la vertenza, 393 non iscritti. **L'importo recuperato a favore dei lavoratori è stato di 421.516 euro.**

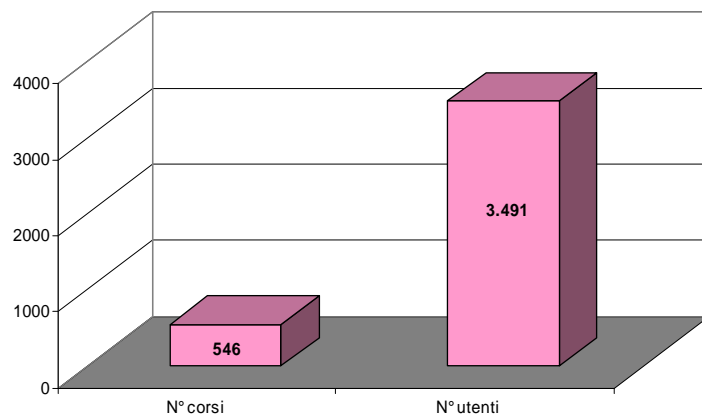
In caso di vincita della causa, viene chiesto al lavoratore un contributo di circa il 10% per coprire le spese legali, che spesso viene ridotto se il lavoratore è già iscritto alla CISL da anni. Viceversa l'onere è a carico della CISL.

Gli uffici vertenze sono gestiti da operatori a carico delle UST e sono convenzionati con studi legali esterni.

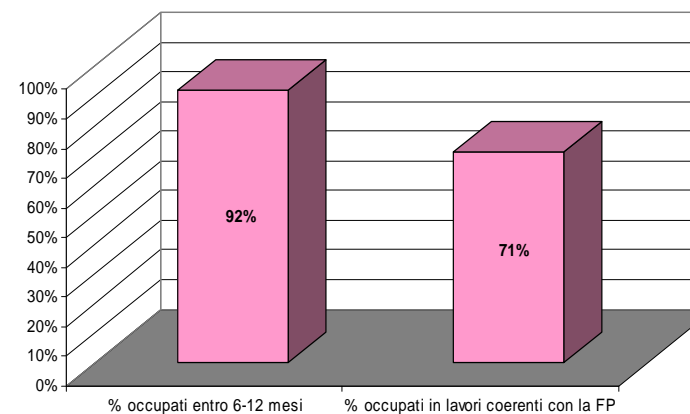


I servizi al lavoro

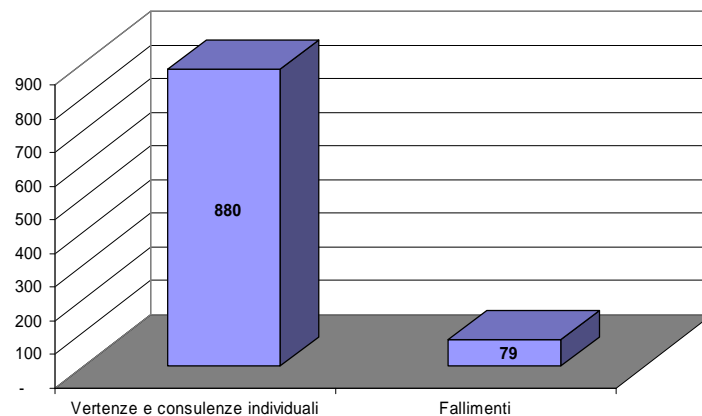
N° corsi di formazione e utenti dello IAL Emilia R. anno 2007



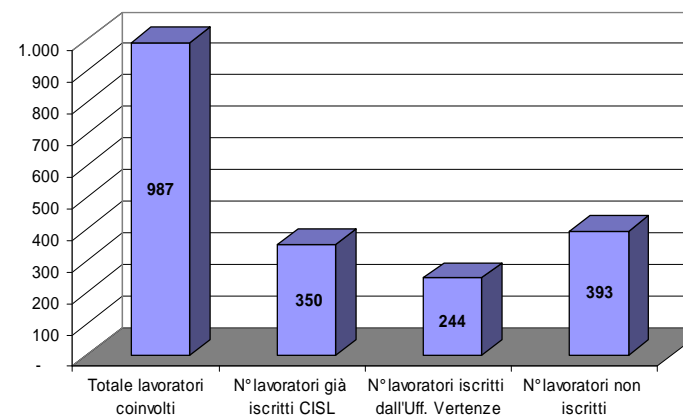
Risultati della formazione IAL per i disoccupati - anno 2007



Attività degli Uffici Vertenze confederali - anno 2007



Utenza degli Uffici Vertenze confederali - anno 2007





Le associazioni promosse dalla CISL

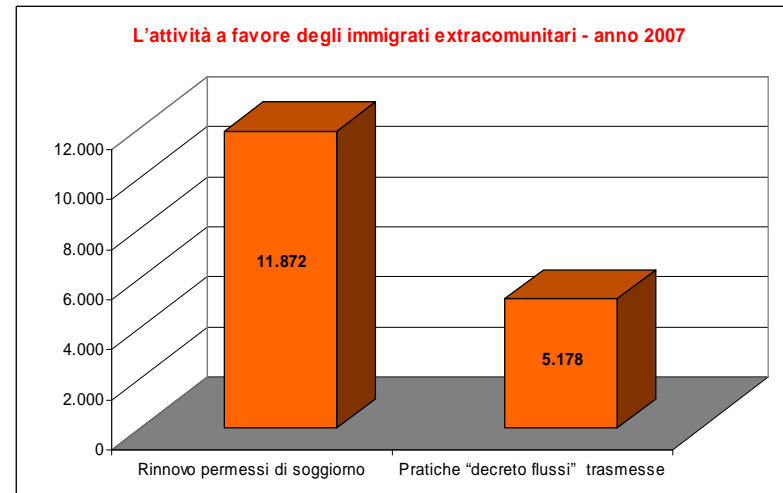
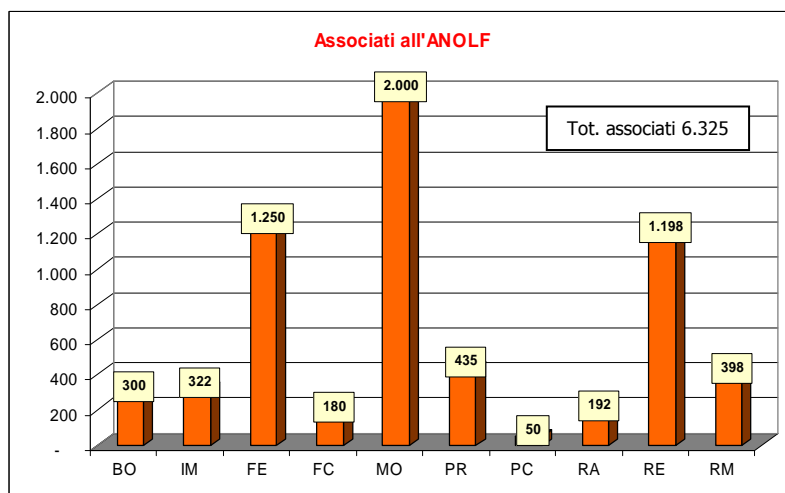
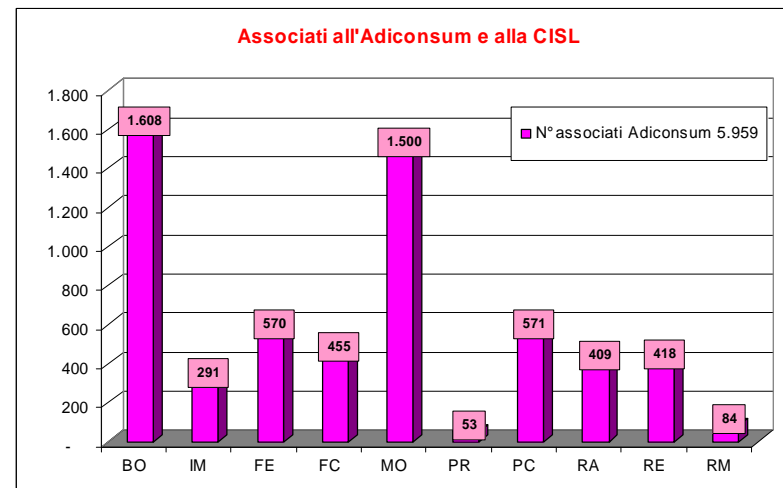
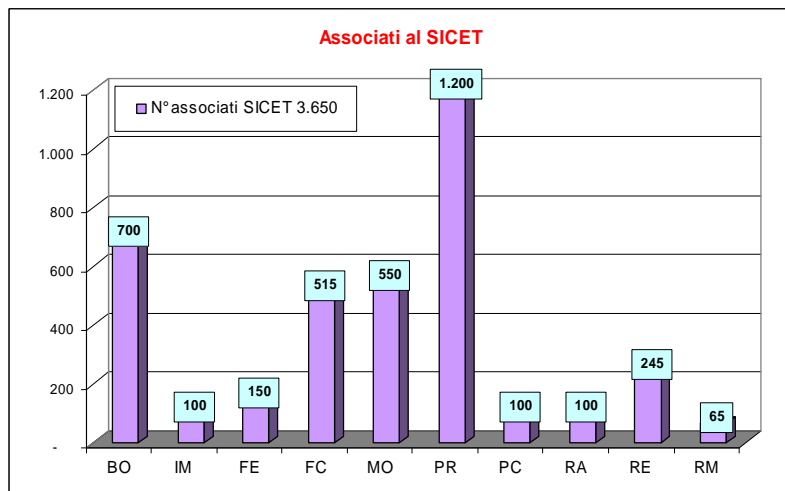
ANOLF - Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere - è un'associazione di immigrati, promossa dalla CISL, a carattere volontario, democratico che ha come scopo la crescita dell'amicizia e della fratellanza tra i popoli. Per questo promuove l'uguaglianza nel diritto al lavoro, alla casa, alla salute, all'assistenza sociale e previdenziale, nell'ambito di una società multietnica, multirazziale, multiculturale dove le diversità sono rispettate e valorizzate. L'ANOLF attua interventi di informazione, formazione, socializzazione, iniziative politico-sociali per la soddisfazione dei bisogni di vita degli immigrati, iniziative di recupero e salvaguardia del patrimonio culturale dei paesi di origine; concerta con la regione Emilia R. in merito ai servizi di welfare per gli stranieri e le loro famiglie. In Emilia Romagna, l'ANOLF conta **6.325 iscritti**, esclusi i lavoratori stranieri che aderiscono direttamente alle categorie CISL. Può contare sulla collaborazione di 57 delegati e 19 collaboratori stranieri. Collabora con l'INAS al rinnovo dei permessi di soggiorno (11.872, nel 2007) e alle pratiche del decreto flussi (5.178, nel 2007).

SICET - Sindacato Inquilini Casa e Territorio - è un'organizzazione sindacale, promossa dalla CISL e dalle ACLI, che rappresenta i bisogni e gli interessi abitativi, per la difesa e l'affermazione al diritto alla casa e all'abitare. Nei confronti delle grandi proprietà immobiliari, dei Comuni, della Regione, il SICET promuove e contratta le politiche abitative del territorio e dell'ambiente per la salvaguardia del bene casa, la vivibilità delle città e la difesa dei contesti urbani. Il SICET svolge un'attività di difesa e tutela per chi abita in affitto sia in una casa pubblica che in una privata, offrendo assistenza legale, consulenza tecnica e servizi di amministrazione condominiale. Dal 1997 ha aderito in modo collettivo alla CISL. In Emilia R., il SICET è presente in tutti i territori e conta **3.725 iscritti**, di cui 1059 affittuari di edilizia pubblica (30%). La quota tessera annuale è di 62 €. Gli iscritti CISL (che sono 940) hanno diritto ad una riduzione della quota.

ADICONSUM - Associazione Difesa Consumatori e Ambiente - è un'associazione promossa dalla CISL che opera a tutela dei consumatori in piena autonomia dalle imprese, dai partiti, dal governo e dallo stesso sindacato. L'Associazione opera nei settori: acquisiti e consumi, assicurazioni, auto e multe, energia e ambiente, media digitali e ICT, prevenzione usura, sicurezza stradale, soldi, telefonia e poste, trasporti, viaggi e turismo. L'Associazione offre ai consumatori un servizio di consulenza e assistenza individuale presso gli sportelli territoriali (solo per gli associati) e lo sportello on-line (gratuita per gli associati, a pagamento per chi non lo è). In Emilia Romagna, l'Adiconsum è presente in tutti i territori e conta **6.229 associati**, di cui 4.170 sono iscritti anche alla CISL. Nel 2007 è stata contattata da 7.388 consumatori, ha prestato 6.055 consulenze, ha intrapreso 2.298 azioni di tutela. La quota tessera annuale è di 31 €. Gli iscritti CISL hanno diritto ad una riduzione della quota sulla base di convenzioni fra Adiconsum e strutture CISL.



Le associazioni promosse dalla CISL





Le associazioni promosse dalla CISL

ETSI – Ente Turistico Sociale Italiano – è l'ente di promozione sociale, costituito dalla CISL, preposto alle attività del tempo libero. Scopo dell'ETSI è promuovere la crescita culturale dei propri associati e lo sviluppo delle attività culturali sportive e ricreative. Opera a favore dei propri soci nei settori del turismo sociale, dello sport, della cultura e dello spettacolo: per i giovani, gli anziani, i lavoratori, le famiglie. Gli iscritti all'ETSI possono partecipare alle attività ed iniziative dell'ente, hanno diritto ad usufruire e beneficiare delle agevolazioni e sconti riservati ai soci, previsti dagli accordi e convenzioni stipulate dall'ETSI (con teatri, musei, gruppi editoriali).

ANTEAS - Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà – è un'organizzazione federativa, composta da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, promossa dalla FNP. In Emilia Romagna l'ANTEAS è presente in 9 territori su 10. L'ANTEAS coinvolge un gran numero di volontari, che compiono interventi a favore di migliaia di utenti (vedi tabella a pagina seguente). Le attività vengono svolte autonomamente o in convenzione con Comuni e ASL. L'ANTEAS sovente è presente negli organismi dei centri di servizio e partecipa ai tavoli istituzionali sul volontariato per la concertazione delle politiche sociali. Essa coordina la propria azione con quella della FNP, sia a livello territoriale che regionale. L'ANTEAS regionale svolge funzioni di coordinamento, supporto formativo e servizi alle ANTEAS territoriali.

ISCOS - Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo - è lo strumento della CISL per la realizzazione concreta della solidarietà con i paesi in via di sviluppo e rappresenta l'espressione della solidarietà e della sensibilità diffusa del mondo del lavoro organizzato.

L'ISCOS Emilia Romagna cura 22 progetti di cooperazione, alcuni dei quali già conclusi, in paesi del Sud America (Brasile, Perù, Bolivia), dell'Africa (Angola, Etiopia, Mozambico) e dell'Est Europa (Romania e Bosnia). I progetti riguardano in prevalenza la formazione professionale e l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani e delle donne, la promozione della cooperazione in particolare di quella femminile, l'assistenza ai ragazzi con particolari forme di disagio, la promozione del sindacato. L'ISCOS in Emilia Romagna opera in collaborazione con l'USR, le UST, le Categorie della CISL e con altre organizzazioni ed enti pubblici emiliano-romagnoli, che ne condividono le finalità, collaborano ai progetti e concorrono ai finanziamenti. Le UST coinvolte nei progetti di cooperazione sono: Bologna, Imola, Forlì Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia. Le Categorie regionali coinvolte sono: FIM, FEMCA, FILCA, FIBA, FNP. I progetti sono seguiti da 2 operatori coordinatori e da 7 collaboratori volontari. L'importo dei progetti in corso d'opera è di 492.795 €, a cui la CISL partecipa con 47.587 € più 16.665 € di costi di gestione. Ai progetti di cooperazione viene destinato anche il 5 per mille versato dai contribuenti.



L'attività di volontariato delle ANTEAS

N° associazioni	Tot.
Volontariato (ex L. 266/91)	18
Promozione sociale (ex L. 383/00)	1

Presenza nei centri di servizio	Tot.
Presidenza	1
Direttivo	2
Assemblea	4

Convenzioni	Tot.
Comune	6
Quartiere	2
Asl	4
Cooperative	1
Società (cup 2000)	1
Museo	1
Casa protetta	1

Attività di volontariato	Volontari	Utenti	Interventi
Vigilanza (nonni vigili)	12	1.770	1.990
Assistenza domiciliare	15	129	947
Trasporto anziani e/o disabili	89	2.135	6.425
Spesa o farmaci a domicilio	20	381	781
Emergenza estate (monitoraggio)	16	1.005	702
Accoglienza/assistenza in ospedale	13	265	240
Socializzazione nelle case di riposo	37	728	2.282
Iniziativa di buon vicinato	12	211	330
Consegna pasti a domicilio\banco alimentare	29	500	6.275
Sportello informativo	55	10.085	14.535
Condominio solidale	2	15	100
Lettura dei bisogni del territorio, ricerche e ricognizioni sociali	15	1.000	500
Lavori di piccola manutenzione	33	78	83
Corsi per volontari	32	77	24
Ambulatori sociali	99	8.880	43.595
Ritiro documenti, pratiche burocratiche, ecc.	2	9	36
assistenza alla maternità	5	60	500
Servizio volontario europeo	4	5	843
Raccolta materiali	4	250	2
Distribuzione indumenti	10	250	80
Attività intergenerazionali (attività con le scuole ...)	15	500	8

Attività di promozione sociale	Volontari	Interventi	Utenti
Corsi di informatica	14	7	65
Conferenze, dibattiti	68	40	2095
Attività artistiche, esposizioni, mostre	62	34	2950
Teatri\Cineforum	10	6	500
Feste, balli	31	708	1050
Soggiorni estivi\invernali	27	43	400
Gite, visite guidate (turismo sociale)	65	523	900
Gestione Centri Anziani	28	300	260
Educazione degli adulti	4	30	8
Corso di inglese	2	8	18



La cooperazione internazionale - ISCOS

Progetti realizzati e in corso di realizzazione	Paese	Strutture CISL coinvolte
Progetto "Associazione Nova Esperança" - San Paolo: asilo, centro sociale, centro informatico, in progetto una mensa	Brasile	ISCOS ER
Progetto Ramà di Recife: Scuola di formazione professionale e inserimento al lavoro per giovani e donne	Brasile	ISCOS ER, FIBA reg.
Centro comunitario Pier Franco Ravaglia di S.Gabriel - Bahia: servizi educativi per bambini e adolescenti	Brasile	ISCOS ER
Progetto Giovani per sempre, a S.Gabriel: costruzione di un centro sociale come luogo di incontro intergenerazionale	Brasile	ISCOS ER
Progetto Cegos da Bahia - Salvador da Bahia: integrazione sociale e lavorativa di ragazzi ciechi (casa appartamento)	Brasile	ISCOS ER, CISL Bologna
Progetto "Laboratorio di musica per ragazzi ciechi" - Salvador da Bahia	Brasile	ISCOS ER, CISL Bologna
Escola sindacal 7 de Outubro di belo Horizonte costruita con il contributo della CISL	Brasile	FIM
Promozione della nascita della centrale cooperativa UNISOL (unione e Solidarietà), che associa più di 180 cooperative	Brasile	ISCOS ER*
Promozione di centri per l'inserimento lavorativo di giovani e donne a Baixada Fluminense, Rio de Janeiro	Brasile	ISCOS ER*
Progetto Casa della Cultura Xakriabà, Minas Gerais, per la conservazione dell'identità etnica della comunità indigena	Brasile	ISCOS ER*
Progetto Donne in rete: promozione di 5 cooperative di donne a Nova Iguaçu, S. Paolo, Belo Horizonte, Recife	Brasile	ISCOS ER*
Progetto Cooperative di donne per il riciclaggio dei rifiuti - Belo Horizonte	Brasile	ISCOS ER* Cisl Imola
Progetto di sostegno e valorizzazione di giovani donne a rischio di Nova Iguaçu	Brasile	ISCOS ER*, FIM reg., CISL Imola
Progetto "Sostegno al reinserimento sociale di adolescenti in conflitto con la legge" - Santa Cruz	Bolivia	ISCOS ER
Progetto di sostegno al Sindacato Agrario della Provincia Andrés Ibañez: formazione di dirigenti sindacali	Bolivia	ISCOS ER, Cisl Forlì-Cesena
Progetto: Apu Vilcarana -Perù: costituzione di una cooperativa di allevatori di alpaca	Perù	ISCOS ER, FEMCA reg.
Progetto "Associazione di giovani per attività socio-educative a Sighetu Marmatiei"	Romania	ISCOS ER, Cisl Reggio E.*
Progetto LOTOS: intervento a favore di bambini e adolescenti in situazione di disagio psichico e sociale	Bosnia	ISCOS, FILCA, FNP, Cisl PC*
Progetto 4 pozzi per il North Wollo: costruzione di pozzi per soddisfare il bisogno di acqua di 5000 persone.	Etiopia	ISCOS ER
Progetto "1 Biblioteca per il North Wollo	Etiopia	ISCOS ER
Progetto Giovani e HIV-AIDS un'azione sociale - Maputo	Mozambico	ISCOS ER, Cisl MO, Cisl PR*
Centro di formazione professionale nella provincia di Benguela	Angola	ISCOS ER, Cisl MO*

* Il progetto viene svolto con la collaborazione ed il contributo anche di altre organizzazioni, enti ed istituzioni pubbliche italiane e associazioni locali.



Numero Verde e Convenzioni

Numero verde

Il numero verde è un servizio offerto in convenzione con Unisalute (gruppo Unipol) per rispondere a svariati tipi di esigenze degli associati.

Il numero verde fornisce i seguenti servizi:

- Informazioni in tempo reale dovunque sei
- Servizio di segreteria
- Informazioni sanitarie telefoniche
- Pareri medici telefonici
- Consulenza geriatrica

Nel 2008 il numero verde ha ricevuto oltre 17.000 chiamate, per lo più per informazioni, ma nel complesso anche 4.512 richieste di carattere sanitario, pari al 27% del totale delle chiamate.

La distribuzione territoriale evidenzia che il maggior numero di chiamate proviene da Bologna (oltre 5000), seguono Modena, Forlì Cesena e Reggio Emilia con più di 2000 telefonate, Piacenza e Rimini con più di 1000, gli altri territori con meno di 1000 chiamate.

La distribuzione per età vede in prevalenza un'utenza anziana, pari al 50%, il 30% fra i 21 e i 45 anni, il 20% fra i 46 e i 60.

Convenzioni

La CISL ha stipulato a livello nazionale, regionale e locale oltre 60 convenzioni con società di servizi ed esercizi commerciali che consentono di avere sconti e agevolazioni a chi è associato alla CISL. Questo è un altro dei modi per dare valore all'adesione e offrire vantaggi agli iscritti rispetto ai non iscritti.

I principali beni e servizi oggetto di sconti sono: assicurazioni, farmaci, prestazioni mediche e odontoiatriche, cure termali, trasporti, viaggi, turismo, iniziative culturali, cinema, teatro, prodotti alimentari.



Le persone impegnate nella CISL

Le strutture confederali della CISL in Emilia Romagna contano **831** componenti dei Consigli Generali e 43 componenti delle segreterie delle UST e dell'USR. I componenti delle segreterie sono operatori a tempo pieno che, da un lato, sono eletti nei Consigli generali, dall'altro rientrano anche fra il personale che lavora a tempo pieno per la CISL (margine di sovrapposizione fra i due gruppi di persone).

Le persone che lavorano stabilmente per la CISL sono 377, fra operatori con incarichi politici e tecnici.

Dal punto di vista economico:

- n. 114 operatori (30%) sono a carico delle strutture confederali della CISL, in media un operatore ogni circa 2.700 iscritti; fra questi rientrano gli operatori a tempo pieno, i dipendenti a tempo indeterminato compresi i comandati all'INAS con onere a carico CISL (n. 21), i collaboratori a tempo determinato che in molti casi sono a tempo parziale e qui sono stati rapportati a tempo pieno;
- n. 151 operatori (40%), sono a carico delle società di servizi, 80 a tempo pieno e 71 a tempo parziale, escludendo gli stagionali che equivalgono a circa altri 76 tempi pieni, che costituiscono un costo variabile di anno in anno in relazione al fabbisogno per la campagna fiscale;
- n. 90 operatori (24%) sono a carico dell'INAS, 32 dei quali comandati dalla CISL a titolo oneroso per l'INAS, ai quali se aggiungono altri 21 il cui onere è sostenuto dalla CISL, per un totale di 111 operatori a disposizione dell'INAS;
- n. 22 operatori (6%) in distacco sindacale retribuito dai datori di lavoro in base al contratto (Funzione pubblica, Scuola, Banche, ecc.), che lavorano per la CISL a titolo non oneroso. Nel 2008 la CISL in Emilia Romagna aveva 19 volontari in servizio civile, che nel 2009 non ha più. In alcune UST permangono alcune collaborazioni volontarie.

La distribuzioni territoriale vede la maggiore concentrazione di operatori, politici e tecnici, a Bologna (n. 61), dove ha sede anche l'USR (n. 21), seguono Parma, Reggio Emilia, Modena e Forlì Cesena con più di 40 persone ciascuna; Ravenna con 32 persone; Ferrara, Rimini, Piacenza con più di 20; Imola con 13 persone.

La composizione di genere vede una maggioranza di uomini negli organismi dirigenti e una maggioranza di donne nell'apparato tecnico e nei servizi, ma il rapporto si va riequilibrando. La presenza femminile dei Consigli generali è pari al 24% (1 donna su 4 dirigenti) e nelle Segreterie raggiunge il 29%, realizzando l'obiettivo di una donna in ogni segreteria UST. Il personale che lavora per le strutture confederali della CISL è composto per il 63% da donne, mentre le donne che lavorano nei servizi sono il 73% (3 donne su 4 operatori). A livello regionale e in 7 UST sono presenti i coordinamenti donne, che nel complesso contano 144 componenti.



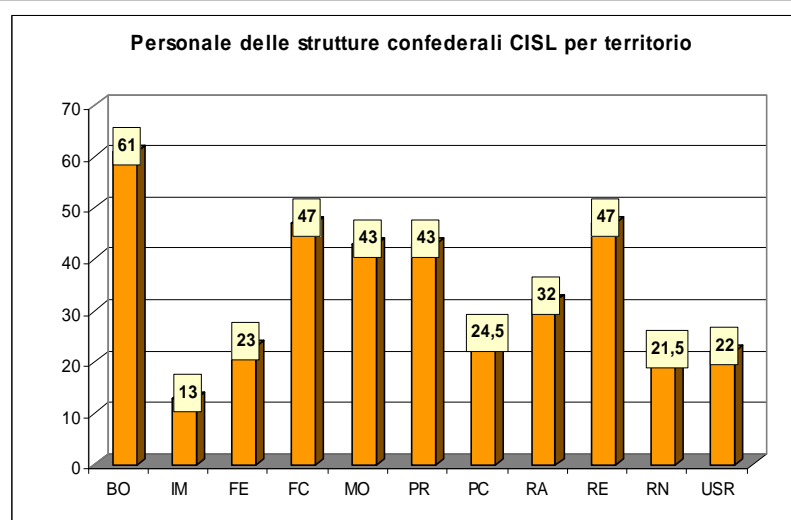
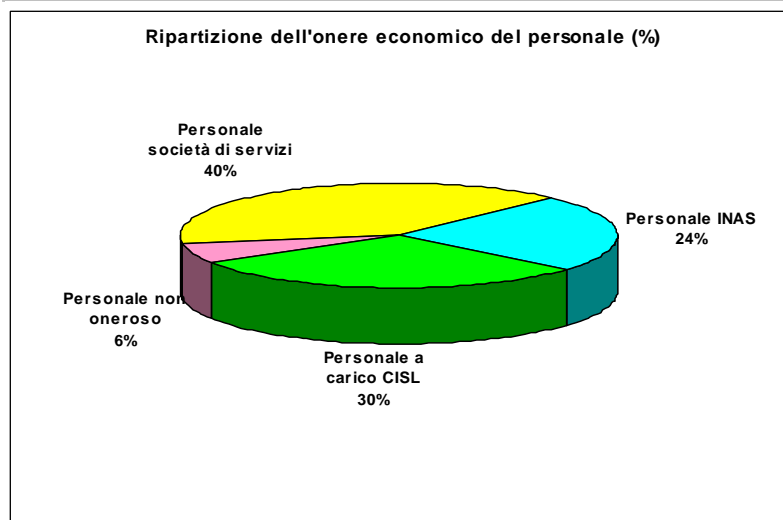
Le persone impegnate nella CISL

Organismi dirigenti UST eUSR	BO	IM	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	USR	Tot
N° componenti consigli generali	75	47	64	75	119	65	67	81	64	53	121	831
N° componenti segreterie territoriali	4	3	3	3	5	3	3	3	3	3	5	38

Personale CISL per territorio al 31-03-09	BO	IM	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	USR	Tot
Personale a carico CISL	11	4	9	13	12	16	4	11	17	5	12	114
Personale non oneroso	4	0	1	1	1	2	1,5	2	2	0,5	7	22
Personale fisso società di servizi	29	7	7	24	10	18	13	12	19	12	0	151
Personale INAS*	17	2	6	9	20	7	6	7	9	4	3	90
Totale	61	13	23	47	43	43	24,5	32	47	21,5	22	377
Operatori stagionali società servizi*	19	3	6	5	16	8	8	4	5	2	0	76

*N. 21 operatori a carico CISL sono comandati all'INAS. In totale l'INAS dispone di 111 operatori.

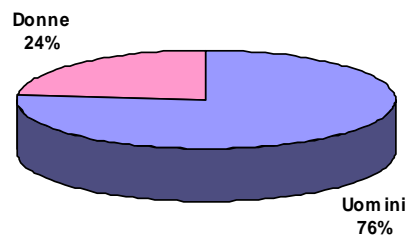
** Gli operatori stagionali del CAF sono rapportati ad anno e non sono inclusi nel totale perché sono un costo variabile.



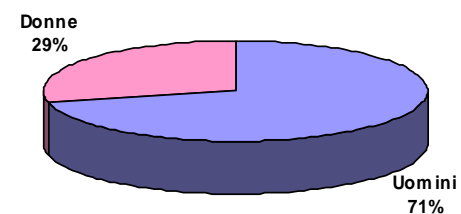


La presenza delle donne

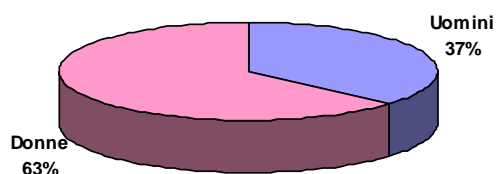
Composizione dei Consigli Generali per genere (%)



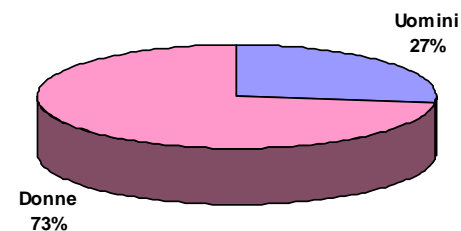
Composizione delle Segreterie Confederali per genere



Personale delle strutture confederali CISL per genere (%)



Personale dei servizi della CISL per genere (%)



Presenza femminile	BO	IM	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	USR	Tot
N° donne componenti delle segreterie confederali	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	0	11
N° componenti coordinamento donne	20	12	0	0	32	15	15	23	0	5	22	144



Le risorse economiche

I bilanci delle strutture confederali della CISL (UST e USR), nel 2007, assommavano 7.142.462 € di entrate e 6.973.703 € di uscite, con un saldo attivo di 168.759 €, pari al 2,4%, risultante dall'attivo di 8 strutture (compreso il regionale) e dal passivo di 3 (motivato in prevalenza dall'acquisto di sedi).

Le entrate sono composte dalle quote associative, per la percentuale spettante all'UST e all'USR, che costituiscono circa il 45% delle entrate. Vi è inoltre una quota rilevante (quasi il 50%) di contributi da altre strutture CISL per il personale comandato presso di loro (gestito amministrativamente dalle UST, ma utilizzato dalle Categorie e dall'INAS). Le quote di contratto o di servizio ammontano al 2,6%, l'utile dalle società di servizi al 2,8% delle entrate. Fra le entrate figurative vanno annoverati anche gli operatori in distacco retribuito dai datori di lavoro in base agli accordi contrattuali, che allo stato attuale ammontano a circa 660.000 €, pari al 9% delle entrate (fra le quali non rientrano contabilmente).

Le uscite sono composte in prevalenza dalla spesa per il personale, che supera il 52%, spese per progetti e attività (28%), sovvenzioni ad altre strutture CISL (8%), affitti e mutui delle sedi (7%), altre (5%).

Il sistema dei servizi, degli enti e delle associazioni, nel 2007, vede le seguenti fonti di entrata:

- le entrate delle società territoriali dei servizi, che nel 2007 ammontavano a 10.332.000 €, costituite per il 65% da fatturato proprio e per il 35% dal contributo pubblico, pari a circa 3,6 milioni di euro, per lo svolgimento delle funzioni di assistenza delegate dalle PP.AA. tramite convenzioni con il CAF CISL nazionale e con il CAF di Modena.
- la spettanza dell'INAS Emilia Romagna, struttura decentrata dell'INAS nazionale, che nel 2007 ammontava a 4.151.506 € di finanziamento attinto dai contributi previdenziali versati dai lavoratori e assegnato ai patronati per l'erogazione dei servizi universali e gratuiti previsti dalla legge. In Emilia Romagna a questo si aggiunge, per scelta politico-organizzativa, il sostegno della CISL sotto forma di personale comandato all'INAS (con onere CISL).
- le quote di iscrizione alle associazioni promosse dalla CISL, che nel 2007 ammontavano a circa 300.000, che però non sono sufficienti a coprire i costi delle associazioni, le quali sono supportate finanziariamente dalla CISL.
- il 5 per mille va a finanziare i progetti di cooperazione internazionale; nel 2006 le scelte sono state 10.975 pari a € 217.411.
- NB lo IAL non viene fatto rientrare perché ha una struttura separata dalla CISL, finanziata in prevalenza dalla Regione (82%), per la realizzazione di programmi di formazione comunitari e dai fondi interprofessionali previsti dai contratti (15%).

La principale voce di spesa nei servizi è data dal personale, che incide per circa l'80%, come è logico che sia in un'organizzazione fatta di persone che svolgono attività di servizio per gli associati e gli utenti. Il restante 20% è costituito da spese per attrezzature informatiche, materiali di consumo, utenze, pubblicità, affitto delle sedi.

Nel complesso, il sistema dei servizi è in equilibrio economico, in quanto l'utile delle società di servizi serve a sostenere le spese per finanziare i servizi a costo.



Conclusioni

Il primo Bilancio Sociale della CISL in Emilia Romagna si è concentrato sulle strutture confederali territoriali e regionali, mettendone in evidenza punti di forza e di debolezza.

Il principale punto di forza è il radicamento territoriale e la quantità di persone che vedono nella CISL un punto di riferimento: **315.211 iscritti**, fra lavoratori, pensionati, cittadini (immigrati, consumatori, inquilini ecc.); circa **480.000 prestazioni** erogate dai servizi previdenziali, fiscali, formativi, legali, informativi.

Tenendo conto che in media gli iscritti costituiscono poco più del 50% dell'utenza dei servizi e che un utente può usufruire di più prestazioni, si può affermare con buona approssimazione che **oltre mezzo milione di persone si rivolgono alle oltre 60 sedi** della CISL in Emilia Romagna per essere rappresentate nei propri interessi e tutelate nei propri diritti.

La rappresentatività della CISL è in crescita nel mondo del lavoro e fra i pensionati, negli ultimi 10 anni.

La qualità dell'azione di rappresentanza confederale è ampiamente riconosciuta dagli interlocutori esterni, oltre la stessa rappresentatività numerica. La CISL viene giudicata un interlocutore affidabile e competente, disponibile al dialogo e al confronto, determinata a negoziare su temi concreti, pragmatica nel giungere a definire gli accordi. Registra, invece, qualche difficoltà nel marcare le proprie posizioni distintive rispetto alla CGIL, dovuta in molti casi all'esigenza di salvaguardare i rapporti unitari.

La qualità dei servizi e della tutela individuale è apprezzata dagli iscritti e dai non iscritti. Gli interlocutori esterni riconoscono alla CISL la capacità di cogliere in anticipo i bisogni sul territorio e di innovare l'offerta.

La CISL è fatta di persone, che partecipano alla vita associativa. Gli organismi dirigenti confederali della CISL sono composti di oltre 800 eletti nei congressi. Nelle attività di rappresentanza confederale e di servizio sono impegnate stabilmente 377 persone, fra operatori sindacali e operatori dei servizi, più circa altrettanti pensionati, che prestano la propria opera volontariamente. La presenza delle donne negli organismi dirigenti è ancora piuttosto scarsa, ma sta crescendo, mentre è maggioritaria nei ruoli tecnici e nei servizi.

Si rileva qualche **difficoltà interna di integrazione** fra le diverse strutture e i diversi livelli di rappresentanza, peraltro ricorrente nelle grandi confederazioni che devono portare a sintesi interessi talora contrastanti.

La CISL va oltre i propri confini promuovendo attività di volontariato locale e progetti di cooperazione in vari paesi del mondo, secondo l'ispirazione solidaristica che ne è all'origine.

L'obiettivo per il futuro è consolidare il radicamento territoriale e aumentare la rappresentatività nel mondo del lavoro in Emilia Romagna, marcando i tratti distintivi dell'identità e dello stile di rappresentanza della CISL.